



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Ai sensi del Regolamento EMAS REG. (CE) N. 1221/2009,
così come modificato dal Reg. CE 1505/17 e dal Reg. CE
2026/18



LISTA REVISIONI ED IDENTIFICAZIONE

Revisione	Data	Descrizione	Redazione	Verifica	Approvazione
0	11/03/2020	Prima emissione	RGAS	DI	DI
1	21/06/2020	Aggiornamento aspetti ambientali indiretti	RGAS	DI	DI



INDICE

INDICE.....	2
1. INTRODUZIONE	3
1.1. PREMessa.....	3
1.2. POLITICA AMBIENTALE INTEGRATA.....	3
2. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AZIENDA.....	6
2.1. DATI AZIENDALI	6
2.2. PRESENTAZIONE DELL'AZIENDA	6
2.3. ORGANIGRAMMA.....	7
2.4. LOCALIZZAZIONE DEL SITO.....	8
2.5. SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO AMBIENTE, SICUREZZA E QUALITA'	11
2.6. COMUNICAZIONE	12
2.6.1. COMUNICAZIONE ESTERNA	12
2.6.2. COMUNICAZIONE INTERNA	13
2.7. DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO	13
3. ANALISI DEGLI ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI E INDIRECTI	16
3.1. ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI E INDIRECTI	16
3.1.1. IDENTIFICAZIONE E ANALISI DEGLI ASPETTI AMBIENTALI	16
3.1.2. CRITERI DI SIGNIFICATIVITÀ PER GLI ASPETTI AMBIENTALI	17
3.1.3. CORRELAZIONE TRA SIGNIFICATIVITÀ E PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI	18
3.1.4. ANALISI E DEFINIZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI ASPETTI AMBIENTALI	26
3.1.4.1 Emissioni in atmosfera	26
3.1.4.2 Acque reflue.....	27
3.1.4.3 Rifiuti	28
3.1.4.4 Fanghi	31
3.1.4.5 Rumore/Vibrazioni	31
3.1.4.6 Inquinamento elettromagnetico.....	32
3.1.4.7 Amianto	32
3.1.4.8 Odori/Polveri	32
3.1.4.9 Uso/Contaminazione del suolo.....	32
3.1.4.10 Impatto visivo	33
3.1.4.11 Traffico veicolare.....	33
3.1.4.12 Consumi energetici.....	33
3.1.4.13 Consumi idrici.....	36
3.1.4.14 Consumo di materie prime	37
3.1.4.15 Gas effetto serra/Sostanze lesive per lo strato di ozono	38
3.1.4.16 Presenza di PCB/PCT.....	38
3.1.4.17 Serbatoi.....	38
3.1.4.18 Vincoli paesaggistici	39
3.1.4.19 Caratterizzazione siti contaminati e bonifica.....	39
3.1.4.20 Prevenzione incendi	39
3.1.4.21 Rischio di incendio rilevante.....	39
3.1.4.22 Effetti sulla biodiversità.....	40
ASPETTI INDIRECTI	40
3.1.4.23 Fornitori/subappaltatori.....	40
3.1.4.24 Traffico indotto	40
Il traffico indotto associato alle diverse attività di cantiere riguarda:	40
3.1.4.25 Rifiuti	40
3.1.4.26 Rumore/Vibrazioni	41
3.1.4.27 Gestione dell'emergenza	41
4. OBIETTIVI E PROGRAMMI AMBIENTALI	42
5. LEGISLAZIONE AMBIENTALE APPLICABILE.....	44

6. RIEPILOGO INDICATORI CHIAVE.....	46
7. GLOSSARIO.....	47
8. DICHIARAZIONE DI VALIDITA' DEL VERIFICATORE AMBIENTALE	48

1. INTRODUZIONE

1.1. *PREMESSA*

La presente Dichiarazione Ambientale costituisce la prima emissione in conformità al Regolamento CE n. 1221/2009 e successiva modificazione dell'All. I, II e III con Regolamento CE n°1505/2017 EMAS entrato in vigore il 18/09/17, modificazione dell'All. IV con Regolamento CE n°2026/2018 EMAS per fornire informazioni utili alla comprensione e valutazione delle attività svolte dall'azienda dal punto di vista ambientale. La Direzione dell'azienda, consapevole che una corretta gestione ambientale rappresenta da una parte un'opportunità di sviluppo e dall'altra una modalità per razionalizzare le attività relative a questo tema, ha realizzato l'analisi delle problematiche ambientali che caratterizzano le attività, ha definito la propria Politica Ambientale ed ha avviato una serie di programmi per il miglioramento delle proprie prestazioni. In questo documento sono descritti gli intenti della Direzione formalizzati nella Politica Ambientale, la quantificazione e la valutazione degli impatti ambientali legati alle attività (svolte nei cantieri mobili e temporanei), il Sistema aziendale e gli obiettivi da raggiungere negli anni a venire. Con questo documento inoltre si intende trasmettere le informazioni sulle iniziative ambientali ed i progetti che la Direzione dell'azienda vuole mettere in atto, al fine di concretizzare una politica di controllo su tutti gli aspetti ambientali diretti ed indiretti delle attività.

1.2. *POLITICA AMBIENTALE INTEGRATA*

La Direzione di VESCOVI RENZO SPA definisce attraverso il presente documento la politica integrata per la Qualità, Ambiente, Sicurezza e Sicurezza del traffico stradale, Responsabilità Sociale e di Prevenzione della Corruzione garantendo l'implementazione di un sistema di gestione integrato secondo gli standard ISO 9001, ISO 14001, Regolamento EMAS, ISO 45001, ISO 39001, SA 8000 e ISO 37001, definito e documentato mediante Manuale, procedure di sistema, istruzioni operative e registrazioni nonché gli specifici documenti di valutazione dei rischi.

Negli ultimi anni si è assistito ad un progressivo e crescente interesse dell'opinione pubblica in relazione alle tematiche inerenti all'organizzazione aziendale, la qualità dei prodotti, l'ambiente, la salute e la sicurezza sul lavoro, la responsabilità sociale e la prevenzione di fenomeni di corruzione. Il presupposto basilare per qualsiasi intervento di miglioramento dell'azienda al fine di renderla più efficiente e più sicura e in linea con le necessità dei clienti e dei lavoratori, è la consapevolezza che il raggiungimento di tali obiettivi favoriscano il successo dell'Azienda e ne migliorino l'immagine sia verso i propri lavoratori che verso le parti interessate.

A tal proposito VESCOVI RENZO SPA che svolge attività di esecuzione di lavori di edilizia stradale e produzione e vendita di conglomerati bituminosi, cementizi e riciclati sul territorio della Regione Toscana è sempre più interessata a raggiungere e a dimostrare un buon livello di prestazioni in materia di Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza sul Lavoro e del traffico stradale, Responsabilità sociale e Sistema di gestione della prevenzione, controllando e migliorando continuamente le proprie attività attraverso l'adozione di una politica che fornisce una cornice nel cui ambito agire e definire gli obiettivi generali e specifici.

VESCOVI RENZO SPA è altresì intenzionata a rendere sempre più efficiente la propria organizzazione aziendale e la tenuta sotto controllo della soddisfazione del cliente.

	<h2>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</h2>	<p>Rev. 1</p> <hr/> <p>Pagina 4 di 49</p>
--	-----------------------------------	--

In particolare, in coerenza con le esigenze esplicite ed implicite delle parti interessate, interne ed esterne all'impresa, a partire dai componenti dell'organizzazione coinvolti all'interno del Sistema di Gestione, sono stati definiti i seguenti impegni:

Miglioramento del livello di soddisfazione del cliente

Monitorare con attenzione il rapporto con il cliente, verificando gli eventuali reclami, ordini di servizio ma soprattutto la mancanza di nuovi ordini dal cliente

Organizzazione dei processi interni

Gestire tutte le attività aziendali in modo che sia sempre più efficiente ed organizzato il flusso di informazioni da trasmettere ai dipendenti per migliorarne le prestazioni

Formazione del personale

Pianificare la formazione continua dei dipendenti stessi in modo da rafforzare il patrimonio di professionalità, in particolare rapporto con la necessità di costruire un prodotto di eccellenza

Impegno a prevenire infortuni e malattie sul lavoro

Gestire tutte le attività aziendali aventi impatto sulla sicurezza con un impegno alla prevenzione ed a un miglioramento continuativo in termini prestazionali.

Rispetto delle disposizioni legislative vigenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro

Operare nel rispetto della legislazione cogente, dei regolamenti interni, dei requisiti di salute e sicurezza sul lavoro derivanti da accordi contrattuali stipulati con terzi e della norma ISO 45001 al fine della corretta implementazione e gestione del Sistema di Gestione.

Impegno a eliminare rischi e ridurre i pericoli per la SSL attraverso la partecipazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti

La nostra organizzazione si impegna in questo senso a coinvolgere tutti gli stakeholders in una logica di prevenzione dei comportamenti a rischio, in questo senso procederemo nel corso dei prossimi tre anni ad una implementazione di un sistema BB-S (Behaviour Based Safety).

Rispetto delle disposizioni legislative vigenti in materia ambientale

Operare nel rispetto della legislazione ambientale a livello nazionale e locale, della norma ISO 14001 e Regolamento EMAS, includendo un impegno nel:

- coinvolgere il personale dell'azienda, secondo i propri ruoli e competenze, e i fornitori sul rispetto delle procedure ambientali per ottenere una maggiore partecipazione al sistema e il raggiungimento degli obiettivi previsti dal sistema;
- rendere partecipe i subappaltatori, nella progettazione e programmazione, a monte, delle attività di cantiere, soprattutto in materia di sicurezza e ambiente, al fine di ridurre incidenti e impatti ambientali;
- migliorare l'utilizzo delle risorse naturali, quali acqua, carburanti ed energia elettrica;
- mantenere nei limiti l'inquinamento acustico;
- applicare tecnologie innovative per permettere il recupero dei rifiuti e per la riduzione dell'inquinamento piuttosto che per lo smaltimento degli stessi;
- migliorare gli indici di recupero dei rifiuti gestiti direttamente, con l'obiettivo di ottenere laddove possibile nuovi materiali dai rifiuti, oppure di destinarli a centri di recupero;
- mettere a disposizione del pubblico i dati del sistema di gestione ambientale, nell'ambito di un dialogo aperto con le autorità e gli enti pubblici e privati impegnati nelle attività di tutela dell'ambiente;
- affinare il monitoraggio ambientale rendendolo una pratica sempre più integrata nella gestione quotidiana;

	<h2>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</h2>	<p>Rev. 1</p> <hr/> <p>Pagina 5 di 49</p>
---	-----------------------------------	--

- Fornire il quadro di riferimento per stabilire e riesaminare gli obiettivi e i traguardi Ambientali e di conseguenza affrontare le considerazioni inerenti l'impatto delle proprie attività sull'ambiente, valutando di volta in volta i rischi e le opportunità abbinata alle attività svolte, tenendo conto del contesto interno ed esterno in cui l'azienda opera e delle esigenze delle parti interessate alle quali l'azienda si preoccupa anche di far rispettare i requisiti ambientali e la presente politica

Rispetto delle disposizioni legislative, delle convenzioni internazionali e dei principi di responsabilità sociale

Operare nel rispetto di quanto descritto al punto precedente per quanto riguarda la sicurezza sui luoghi di lavoro e di tutte le convenzioni internazionali (ILO-ONU etc) e degli altri principi riguardanti la responsabilità sociale descritti successivamente nel presente documento, in ossequio allo standard SA 8000.

Gestire un efficace sistema di comunicazione con tutti gli stakeholders

Mettere a punto un efficace ed efficiente sistema di comunicazione che assicuri sia all'organizzazione dell'Azienda che a tutte le Parti Interessate di poter costruttivamente contribuire al miglioramento del sistema integrato.

Integrazione della salute e sicurezza sul lavoro con i fattori produttivi dell'impresa

Assumere decisioni operative e strategiche sempre orientate al rispetto delle prescrizioni del sistema, alla prevenzione degli incidenti, infortuni e malattie professionali ed al contenimento progressivo di tutti i fenomeni che provocano l'insorgere di problematiche inerenti a tali aspetti.

Innovazione nel rispetto della Salute e Sicurezza sul Lavoro

Ottimizzare l'impiego di tecnologie e di risorse (economicamente praticabili), al fine di minimizzazione delle eventuali problematiche che possono dar luogo al verificarsi di infortuni e malattie professionali, sia al costante rinnovo e adeguamento tecnologico dei mezzi aziendali in linea con l'evoluzione normativa europea; Garantire la ricerca della massima sicurezza dei materiali e dei processi produttivi, a tutela dei dipendenti, dei clienti e dei cittadini.

Coinvolgimento del personale ad ogni livello

Promuovere e accrescere la sensibilità del personale nei confronti dell'organizzazione aziendale, della Salute e Sicurezza sul Lavoro, dell'Ambiente e delle tematiche riguardanti la Responsabilità sociale, attraverso iniziative di coinvolgimento e informazione all'interno dell'azienda ed interventi di formazione e addestramento; In particolare, coinvolgere il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza nella elaborazione ed evoluzione del Sistema Sicurezza Aziendale e le varie Figure Aziendali nella continua ricerca del miglioramento del Sistema stesso.

Trasparenza e collaborazione con le parti

Divulgare la Politica della Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza e Responsabilità sociale di VESCOVI RENZO SPA, attraverso la comunicazione e collaborazione con tutti i portatori di interesse come Clienti, Dipendenti e collaboratori, Cittadini, Fornitori, le Autorità pubbliche e le Comunità locali.

Coinvolgimento dei Fornitori

Privilegiare i rapporti con i fornitori che siano in grado di assicurare prodotti e servizi conformi al sistema di gestione del VESCOVI RENZO SPA e di contribuire in maniera attiva alla gestione della Responsabilità sociale.

Miglioramento continuo

Continua ricerca, implementazione e sviluppo, in accordo anche con fornitori, committenti ed altre parti interessate, di obiettivi reali e comuni relativi alla diminuzione delle problematiche della Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza sul Lavoro e Responsabilità sociale di tutte le attività, prodotti e servizi, in particolare per quanto riguarda quest'ultima, anche attraverso la redazione di un bilancio annuale;

Riesaminare sistematicamente con cadenza annuale il Sistema, e tutti i Pericoli / Rischi dei processi attuali o di eventuali nuovi processi, con lo scopo di definire e raggiungere obiettivi e traguardi nell'ottica di miglioramento continuo delle prestazioni in materia di Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza sul Lavoro, Responsabilità sociale e Sistema di gestione del traffico stradale.

L'adeguatezza della politica viene valutata annualmente dalla Direzione Aziendale durante lo svolgimento del Riesami della Direzione ed a fronte delle strategie complessive aziendali attualmente o successivamente stabilite.

2. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AZIENDA

2.1. DATI AZIENDALI

Ragione Sociale	VESCOVI RENZO S.P.A.
P.IVA	00408860476
Sede Legale	Via Leonardo da Vinci n. 42 – 51035 Lamporecchio (PT)
Sede Operativa	Via Leonardo da Vinci n. 42 – 51035 Lamporecchio (PT)
Telefono	0573 803455
Fax	0573 803052
Indirizzo e-mail	acquisti@vescovirenzospa.it
Indirizzo PEC	vescovirenzospa@pec.it
Oggetto della Registrazione	Costruzione di strade, di opere idrauliche e fluviali. Manutenzione di strade.
Codici NACE dell'attività oggetto della registrazione	42.11 – costruzione di strade, autostrade e piste aeroportuali 42.13 – costruzione di ponti e gallerie 42.91 – costruzioni di opere idrauliche 43.12 – preparazione di cantiere edile e sistemazione del terreno

2.2. PRESENTAZIONE DELL'AZIENDA

La Vescovi Renzo S.p.a., opera da oltre 50 anni nel settore delle costruzioni stradali. La necessità di soddisfare le crescenti richieste di mercato ha spinto l'azienda a sviluppare soluzioni innovative nei suoi settori di tradizionale attività. Ulteriori posizioni di mercato sono state successivamente conseguite affiancando alla ricerca tecnologica nel campo delle costruzioni stradali, l'offerta di nuovi prodotti quali: conglomerato bituminoso, calcestruzzo cementizio e le attività di frantumazione e commercializzazione inerti.

Fondamentale contributo alla evoluzione e alla qualificazione professionale della Vescovi Renzo S.p.a si è avuto con l'acquisizione della Soc. Ing. MAGNANI S.r.l, che opera prevalentemente nell'ambito delle opere infrastrutturali. In particolare svolge la propria attività nel settore delle costruzioni edili (civili e industriali), delle opere stradali, nella realizzazione di acquedotti, gasdotti, opere fluviali e di ingegneria naturalistica.

La fusione organizzativa tra le due entità Aziendali, ha contribuito alla formazione di una struttura solida e collaudata, con mezzi ed attrezzature proprie, pronte a far fronte con qualità e competenza alle necessità di una Clientela sempre più esigente.

In passato, i Clienti per il settore delle opere infrastrutturali si identificavano essenzialmente negli Enti Pubblici. Nel tempo (soprattutto negli ultimi anni) la prevalenza delle committenze pubbliche è diminuita lasciando ampio spazio all'attività di produzione rivolta a Clienti Privati.

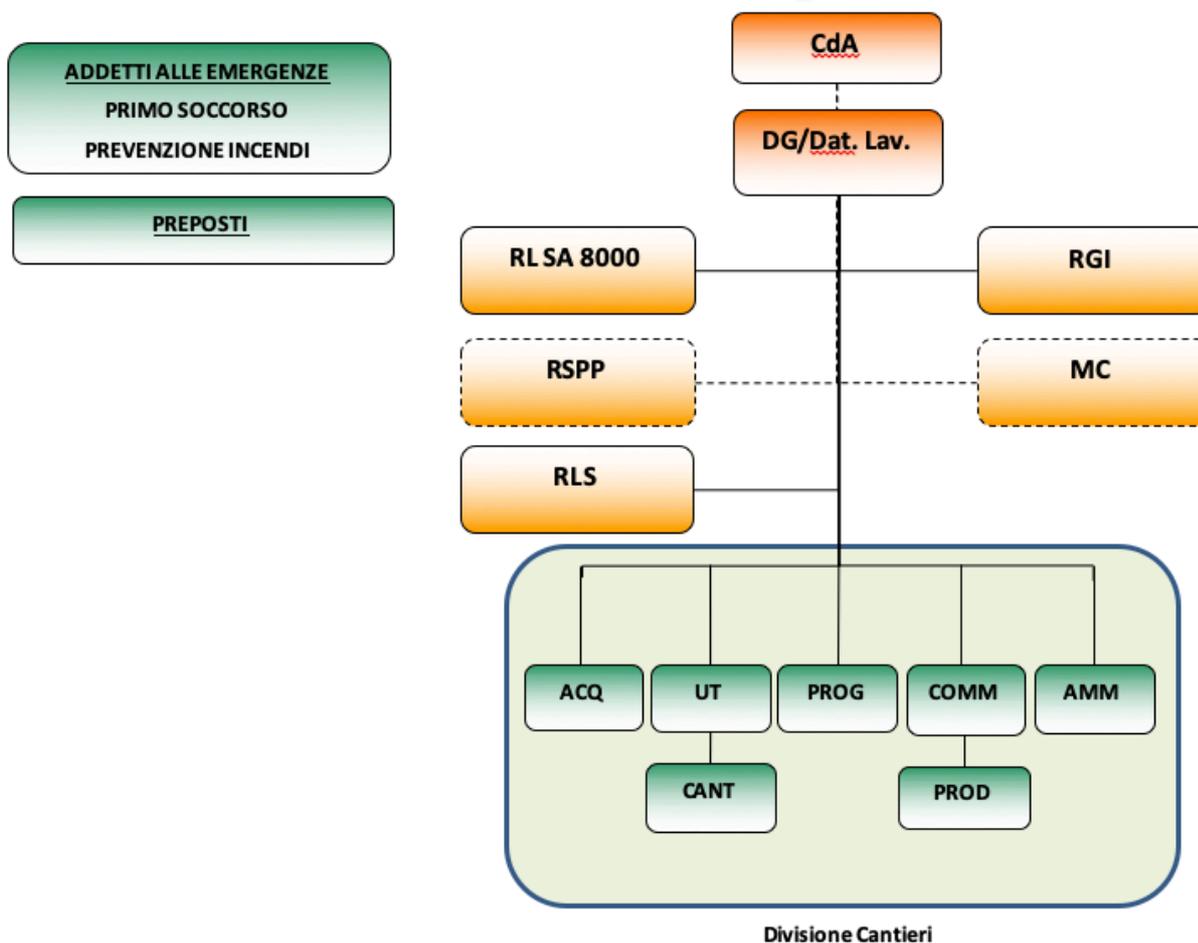
Presso la sede sono svolte le seguenti attività:

Amministrazione e Contabilità
 Gestione degli Acquisti e Fornitori/Subappaltatori
 Gestione Gare e Preventivi
 Gestione della Progettazione mediante il coordinamento di tecnici interni professionisti esterni
 Gestione del Personale
 Pianificazione dei vari processi di organizzazione aziendale
 Coordinamento, Archiviazione e Registrazione delle attività relative ai Sistemi di Gestione Aziendali adottati:
 Sistema Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza, Responsabilità sociale

Presso i cantieri sono svolte le seguenti attività:

Costruzione di strade, di opere idrauliche e fluviali. Manutenzione di strade.

2.3. ORGANIGRAMMA



2.4. LOCALIZZAZIONE DEL SITO

Sede

L'area di insediamento della sede è collocata all'interno del contesto residenziale / industriale situata presso il Comune di Lamporecchio (PT).

La sede dell'organizzazione si sviluppa su una superficie totale di circa 7100 m², di cui: circa 2335 m² destinati a verde, 4500 mq di superficie impermeabile asfaltata (piazzale carrabile) e circa 300 mq occupato dallo stabile (due piani fuori terra) a destinazione uffici. Nello stabile con destinazione uffici parti dei locali sono ad uso anche della società partner Soc. Ing. Magnani srl. Nelle aree limitrofe troviamo abitazioni, aree a verde, un impianto di distribuzione carburanti ed altre attività industriali.

La zona interessata dalla sede non presenta aspetti di carattere naturalistico-ambientale e/o storico culturale e di tutela paesaggistica di rilievo.



Vista satellitare sede dell'organizzazione (cerchiata in giallo la superficie occupata dalla SOC. ING. MAGNANI e in bianco quella occupata dalla VESCOVI RENZO (google maps)

La divisione Costruzioni si occupa della gestione delle commesse, dalla pianificazione fino al collaudo e consegna delle opere. Per quanto riguarda gli aspetti infrastrutturali, l'area della divisione Impianti è completamente separata da quella della divisione Costruzioni, con spazi fisici specificatamente distinti; questo aspetto peraltro è favorito dalla dislocazione delle singole strutture, con gli uffici ed il piazzale di manovra e deposito mezzi collocati in prossimità dell'ingresso al sito aziendale, mentre gli impianti sono collocati più distanti, nel resto dell'area del sito.

Lamporecchio

Il territorio del comune di Lamporecchio si estende per 22,17 km² in collina e pianura, dalle pendici occidentali del Monte Albano al padule di Fucecchio, dista circa 18,5 km capoluogo provinciale (Pistoia).

- **CLASSIFICAZIONE SISMICA:** zona 3, allegato I e II della Deliberazione GRT n.878 del 8.10.2012
- **CLASSIFICAZIONE CLIMATICA:** zona D, 1705 GG
- **DIFFUSIVITA' ATMOSFERICA:** media, Ibimet CNR 2002



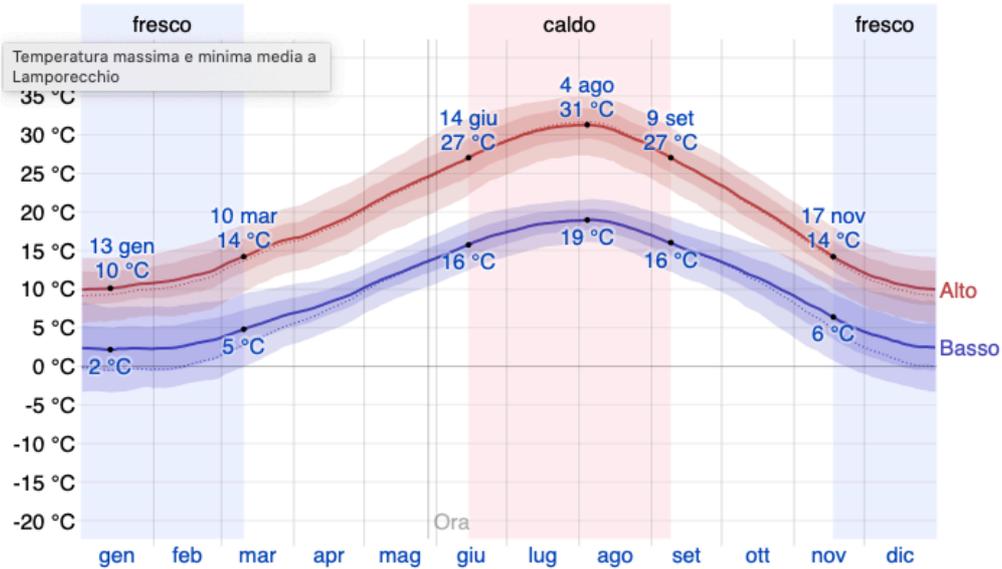
- **TEMPERATURA MEDIA:** 14.4 °C
- **PIOVOSITA' MEDIA ANNUALE:** 865 mm.



TABELLE CLIMATICHE

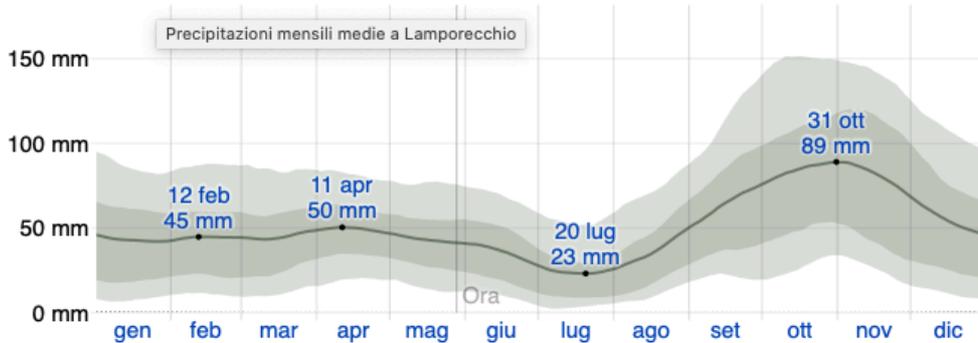


Temperatura massima e minima media

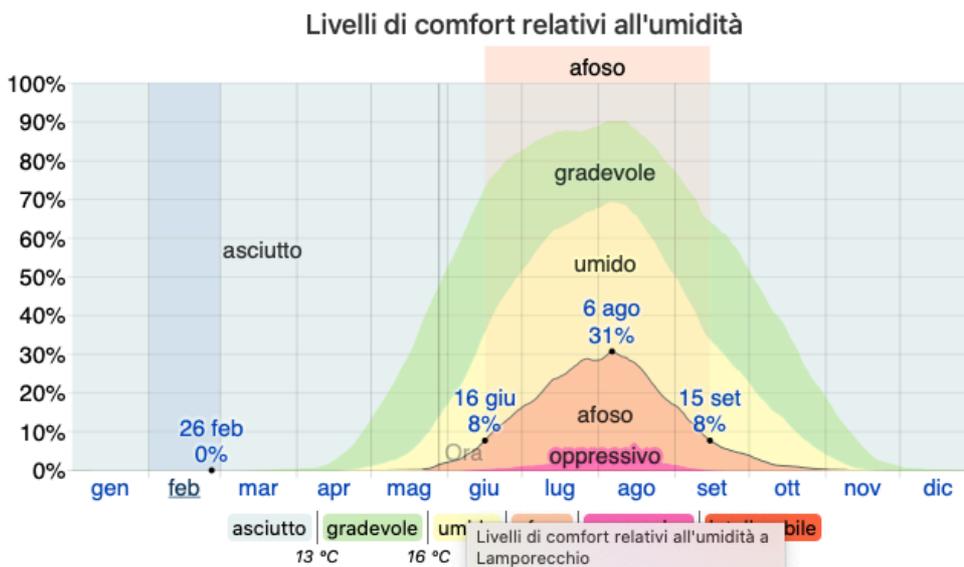


La temperatura massima (riga rossa) e minima (riga blu) giornaliere medie, con fasce del 25° - 75° e 10° - 90° percentile. Le righe sottili tratteggiate rappresentano le temperature medie percepite.

Precipitazioni mensili medie



La pioggia media (riga continua) accumulata durante un periodo mobile di 31 giorni centrato sul giorno in questione con fasce del 25° - 75° e 10° - 90° percentile. La riga tratteggiata sottile indica le nevicate medie in misure equivalenti in acqua.



La percentuale di tempo a diversi livelli di comfort umidità, categorizzata secondo il punto di rugiada.

2.5. SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO AMBIENTE, SICUREZZA E QUALITA'

Vescovi Renzo SPA ritiene proprio obiettivo strategico l'attuazione ed il mantenimento di un Sistema di Gestione Integrato di Salute, Sicurezza e Ambiente (SGI). La gestione della salute della sicurezza e dell'ambiente sul lavoro costituisce parte integrante della gestione generale dell'impresa. Il presente documento si applica alla sede Amministrativa ed operativa ubicata in Via Leonardo Da Vinci 42 – Lamporecchio (PT) e ai cantieri per esecuzione di lavori di costruzione e manutenzione straordinaria di opere stradali, acquedotti e fognature.

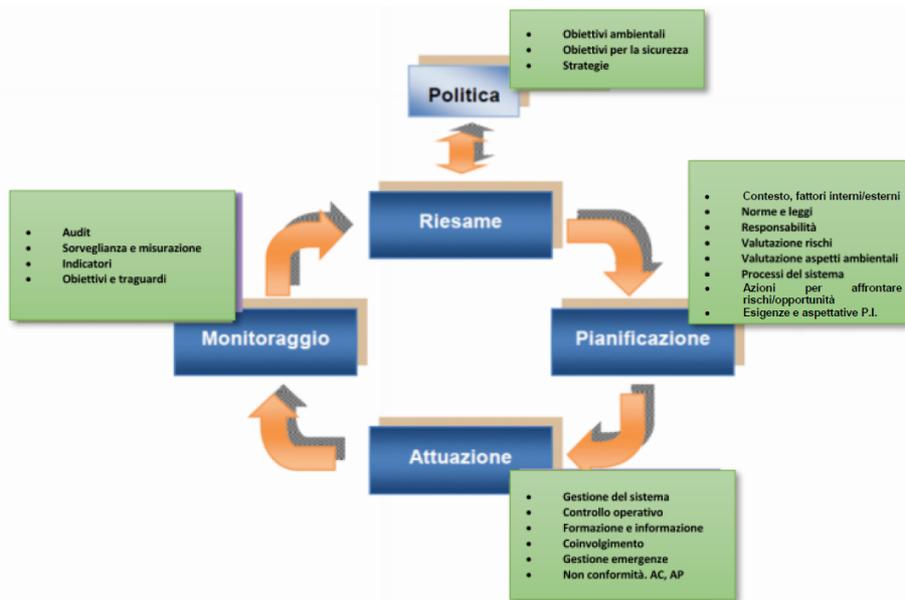
Il SGI definisce le modalità per individuare, all'interno della struttura organizzativa aziendale, le responsabilità, le procedure, i processi e le risorse per la realizzazione della politica aziendale di prevenzione, nel rispetto delle norme di salute ambiente e sicurezza vigenti.

Il sistema di gestione integrato in tema di ambiente e salute e sicurezza nei luoghi di lavoro è stato realizzato tenendo in considerazione i requisiti normativi degli standard ISO 14001 (Ambiente), ISO 45001 (Salute e Sicurezza sul lavoro), ed è reso compatibile con i requisiti dello standard ISO 9001 (Qualità). Il SGI è finalizzato a garantire il raggiungimento degli obiettivi ambientali e di salute e sicurezza che l'impresa/organizzazione si è data in una efficace prospettiva costi/benefici.

Il Sistema di Gestione Integrato della Vescovi Renzo Spa ha per oggetto il campo di applicazione derivante dalle seguenti attività produttive primarie:

Costruzione di strade, di opere idrauliche e fluviali. Manutenzione di strade.

Il Sistema di Gestione Integrato si sviluppa nell'ottica del continuo miglioramento secondo il seguente schema:



Il SGI opera sulla base della sequenza ciclica delle fasi di pianificazione, attuazione, monitoraggio e riesame del sistema, per mezzo di un processo dinamico.

La capacità del sistema di raggiungere gli obiettivi pianificati deriva dall'impegno e dal coinvolgimento di tutte le funzioni aziendali e soprattutto del livello più elevato.

I contenuti delle fasi possono essere più o meno complessi in ogni singolo cantiere in funzione di:

- dimensione, natura, attività e relativa complessità dell'organizzazione;
- significatività dei pericoli e rischi presenti, potenziali o residui;
- soggetti potenzialmente esposti.

2.6. COMUNICAZIONE

L'efficace circolazione delle informazioni di carattere ambientale all'interno ed all'esterno dell'azienda rappresenta un elemento chiave per promuovere la motivazione del personale nei confronti del sistema di gestione ambientale, favorire il processo di miglioramento continuo, creare consenso nei confronti delle attività dell'azienda da parte della comunità esterna. La Vescovi Renzo SPA pone in essere una serie di attività volte alla realizzazione della comunicazione sia interna che esterna.

2.6.1. COMUNICAZIONE ESTERNA

Tutte le iniziative prese ed attuate in campo ambientale sono comunicate agli stakeholders aziendali al fine di assicurare:

- la piena conoscenza delle stesse;
- la tempestiva informazione di eventuali modifiche.

L'azienda dispone di strumenti di comunicazione atti a:

- consentire al cliente di ottenere tutte le informazioni relative alla gestione della variabile ambiente;
- recepire eventuali suggerimenti;
- ricevere proposte migliorative;
- rendere nota la Politica ambientale dell'azienda;
- comunicare i risultati conseguiti.

A questo scopo l'azienda utilizza i seguenti strumenti e canali di comunicazione:

- le comunicazioni tramite internet (via e-mail) ai suoi fornitori e clienti

 <p>VESCOVI RENZO SPA</p> <p>Lamporecchio</p>	<h2>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</h2>	<p>Rev. 1</p> <hr/> <p>Pagina 13 di 49</p>
--	-----------------------------------	---

- le comunicazioni agli Enti Locali;

La Vescovi Renzo SPA ha un sito internet dedicato alle sue attività, nella sezione “CERTIFICAZIONI” sarà disponibile la presente Dichiarazione Ambientale.

2.6.2. COMUNICAZIONE INTERNA

Le tipologie di comunicazione all'interno dell'organizzazione sono di due tipi:

- Comunicazioni provenienti dal personale (es. segnalazione di non conformità, problemi, invio di specifici moduli, richieste, suggerimenti, ecc.)
- Comunicazioni destinate al personale (es. risposte alle richieste, esiti di audit, modifiche al SGI, ecc.).

Le comunicazioni provenienti dal personale richieste da specifiche procedure di sistema vengono gestite mediante la modulistica prevista dalle procedure e registrate secondo criteri specificati.

La comunicazione all'interno dell'Azienda è assicurata attraverso:

- le comunicazioni della direzione o del responsabile del sistema di gestione
- la distribuzione della documentazione relativa alle attività operative e alle comunicazioni specifiche attraverso affissione in bacheca e allegati alla busta paga;
- la diffusione ed applicazione delle procedure
- incontri nei quali si forma e si informa il personale su aspetti e procedure ambientali.

2.7. DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

VESCOVI RENZO SPA opera principalmente nelle attività di costruzione e manutenzione di strade, opere idrauliche a rete.

I processi aziendali sono organizzati in modo da garantire la completa realizzazione dell'opera attraverso l'attività commerciale (ricerca e partecipazione a bandi, gare, elaborazione di offerte al committente), l'organizzazione ed il controllo delle risorse (manutenzione attrezzature e mezzi, formazione e addestramento), gli approvvigionamenti e la contrattualizzazione di eventuali appalti, la realizzazione dell'opera e la conseguente fatturazione.

ACQUISIZIONE GARE

L'azienda può partecipare sia a gare pubbliche che private:

Gare Pubbliche: ad apertura della gara viene presa visione della documentazione tecnica, valutando la partecipazione, richiedendo integrazioni e se reputato necessario, un sopralluogo in loco.

Vengono quindi poi redatti gli elaborati tecnici da allegare alla gara e contemporaneamente vengono ricercati e richiesti ai fornitori preventivi e sulla base dei prezzi ricevuti e delle valutazioni viene elaborata un'offerta economica.

La comunicazione dell'aggiudicazione viene fornita dal committente e nel caso la gara sia stata aggiudicata viene stipulato un contratto.

Gare private:

A seguito di un primo contatto con i privati viene presa visione della documentazione tecnica, valutando la fattibilità (se necessario effettuando un sopralluogo) e a seguito di ciò viene elaborata un'offerta al cliente con indicazione di varie alternative tecniche. L'acquisizione dell'ordine avviene tramite accettazione/approvazione scritta da parte del cliente. Con la conferma d'ordine si può procedere con l'apertura del cantiere.

PROGETTAZIONE

VESCOVI riceve o per richiesta da parte di un cliente o perché vuole partecipare ad una gara di appalto degli elaborati progettuali. I nostri tecnici o chi progetta esternamente effettua una pianificazione della progettazione e successivamente viene verificato il corretto recepimento e sviluppo delle indicazioni ricevute dalla committenza, andando ad individuare possibili opportunità di miglioramento del processo di progettazione e sviluppo e eventuali problemi legati alle tempistiche ed alla logistica. Viene effettuato anche un riesame per

	<h2>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</h2>	<p>Rev. 1</p> <hr/> <p>Pagina 14 di 49</p>
--	-----------------------------------	---

verificare lo stato di avanzamento del processo di progettazione rispetto a quanto pianificato, il raggiungimento degli obiettivi prefissati per le verifiche, il controllo delle modifiche e dei loro effetti.

REALIZZAZIONE DELL'OPERA

A seconda che il lavoro sia stato acquisito tramite gara o trattativa privata, si procede ad assegnare un numero al Cantiere che permetta di ricollegarlo alla documentazione che ha permesso l'acquisizione dell'opera.

Contemporaneamente si procede alla predisposizione della documentazione della sicurezza. Se è stato redatto il PSC dal committente allora viene elaborato il POS, altrimenti viene elaborato un PSS. Infine viene effettuata la Denuncia di Cantiere alle autorità competenti.

La commessa viene quindi pianificata e il cantiere viene fisicamente allestito.

Le lavorazioni possono essere eseguite da VESCOVI RENZO SPA oppure affidate a terzi; in entrambi i casi vengono eseguiti controlli e verifiche da parte dell'ufficio tecnico. Se tali controlli non risultassero positivi si procede alla richiesta delle integrazioni o riesecuzioni dei lavori e all'apertura di NC con le relative azioni correttive conseguenti. I controlli/verifiche sono tanti quante le lavorazioni sub-appaltate.

Concluso il lavoro si procede quindi allo smantellamento del cantiere ed eventualmente al collaudo.

In generale le attività nei cantieri in opera sono:

- Esecuzione delle varie fasi di lavoro di realizzazione dell'opera;
- Approvvigionamento e controllo dei materiali necessari all'esecuzione del servizio;
- Controllo e verifica del processo di realizzazione;
- Direzione dei lavori.

Le fasi di realizzazione dell'opera variano molto in base alla tipologia di intervento da eseguire.

In generale possiamo comunque identificare le seguenti fasi principali:

- Organizzazione e allestimento cantiere: posa baraccamenti prefabbricati, predisposizione depositi rifiuti, installazione recinzione, carico e scarico materiali da automezzi, scarico inerti da autocarro, deposito materiali nell'area di cantiere
- Sbancamento, splateamento e rinterro: scavi, rinterro
- Impianti: posa in opera dei sottoservizi
- Opere civili: Opere di getto
- Lavori stradali: esecuzione pavimentazione stradale
- Realizzazione segnaletica stradale

APPROVVIGIONAMENTO E OUTSOURCING

VESCOVI, per assicurare che i prodotti approvvigionati siano conformi ai requisiti specificati, si avvale di fornitori selezionati e quindi affidabili, che tiene sotto monitoraggio nel tempo.

Negli ordini/contratti di acquisto dovranno essere stabilite le caratteristiche della fornitura, nonché le specifiche clausole inerenti ai requisiti cogenti in materia ambientale e di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

In fase di contrattualizzazione viene verificata la validità e la sussistenza dei requisiti valutati in sede di qualifica del fornitore e si acquisisce copia di eventuali documenti aggiornati comprovanti il mantenimento dei requisiti previsti per la fornitura (es: certificazioni, iscrizioni all'albo, iscrizione a CCIAA, ecc.). Per i fornitori di lavori in subappalto, lavoratori autonomi o forniture con posa in opera si provvede, in aggiunta a quanto sopra, viene verificata l'idoneità tecnico professionale (all. XVII, art. 90 comma 9 lett. b del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.).

Per tutte le tipologie di fornitori viene fatto un monitoraggio in continuo.

GESTIONE RISORSE INFRASTRUTTURALI

L'azienda si assicura che le attrezzature ed i mezzi di lavoro messi a disposizione dei lavoratori siano conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto. E'

stato predisposto un elenco attrezzature e mezzi. Le tipologie di controllo e manutenzione effettuate su attrezzature e mezzi possono essere di due tipi: straordinario e periodico.

Per tenere sotto controllo attrezzature e mezzi l'organizzazione ha identificato le seguenti attività:

- a) Pianificazione del controllo e della manutenzione periodica di attrezzature e mezzi
- b) Esecuzione della manutenzione periodica (ordinaria, di sicurezza e obbligatoria per legge);
- c) Esecuzione della manutenzione straordinaria;
- d) Controllo attrezzatura e mezzi in ingresso al cantiere.

Le registrazioni delle attività di manutenzione su attrezzature e mezzi, sono riportate all'interno di un apposito registro o su documenti rilasciati da manutentori esterni.

Per quanto concerne invece la verifica delle condizioni di utilizzo delle attrezzature/mezzi all'ingresso in cantiere, il preposto verifica all'arrivo in cantiere attrezzature e mezzi. In caso di malfunzionamenti indica nel registro del preposto la problematica e la comunica all'ufficio competente, il quale provvede a attivare la manutenzione straordinaria.

GESTIONE RISORSE UMANE

L'azienda valuta il livello di richiesta formativa relativa a personale di nuova assunzione, personale con cambio mansione, personale con necessità di aggiornamento e personale addetto all'uso di nuovi strumenti, apparecchiature e mezzi.

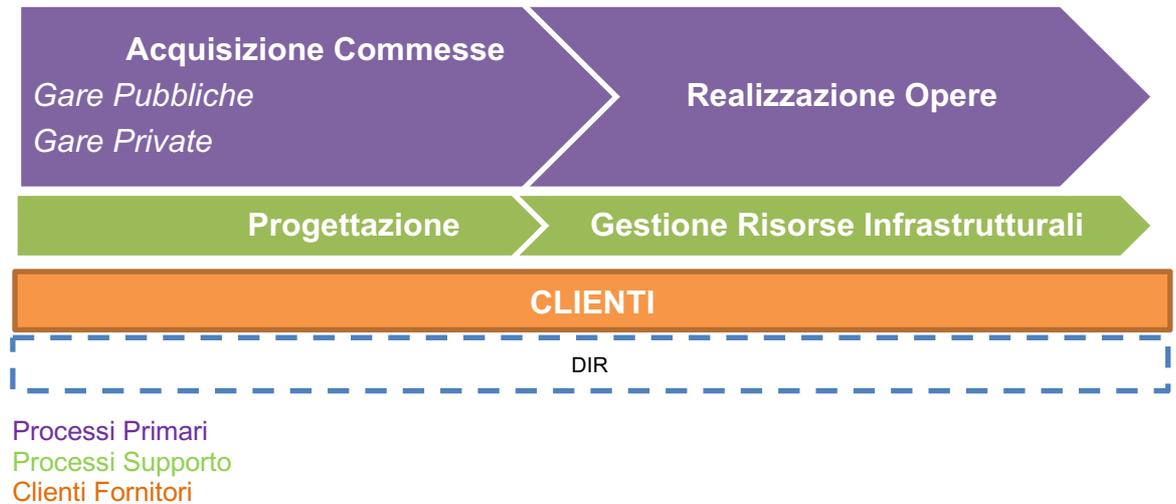
La formazione/informazione può avvenire presso le strutture dell'Organizzazione, per cui la logistica e quant'altro è messa a disposizione dall'Organizzazione, oppure le attività si svolgono presso le strutture degli enti formatori.

Le attività valide ai fini dell'addestramento del personale sono:

- Dimostrazioni ai fini di istruzione
- Corsi di formazione/informazione
- Periodi di affiancamento

INTERAZIONI PROCESSI





3. ANALISI DEGLI ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI E INDIRETTI

3.1. ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI E INDIRETTI

3.1.1. IDENTIFICAZIONE E ANALISI DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

Dall'esame delle attività svolte dall'Organizzazione sono stati individuati e analizzati tutti gli aspetti ambientali diretti, identificati quelli applicabili e attribuiti i livelli di significatività ad essi connessi; in questa fase è stata condotta, inoltre, la verifica della conformità legislativa.

Gli **aspetti ambientali** considerati in fase di Analisi Ambientale sono stati:

- a) **Emissioni atmosferiche** - punti di emissione esistenti, emissioni derivanti dai gas di scarico delle autovetture dell'Organizzazione;
- b) **Acque reflue** - acque reflue dei servizi igienici convogliate in fognatura comunale o derivanti da attività in cantiere;
- c) **Rifiuti** - derivanti dalle attività svolte in sito e in cantiere
- d) **Fanghi** - produzione di fanghi
- e) **Rumore/vibrazioni** - emissioni derivanti dalle attività svolte
- f) **Elettromagnetismo** - apparecchiature elettroniche
- g) **Amianto** - materiali contenenti amianto
- h) **Odori/polveri** - attività che provocano la produzione di odori/polveri
- i) **Uso e contaminazione del terreno** - utilizzo di sostanze che possano provocare rischi di contaminazione del suolo
- j) **Impatto visivo** - fonti dirette (ad es.: inquinamento luminoso) in grado di provocare un impatto visivo verso l'esterno
- k) **Traffico veicolare** - movimentazione dei mezzi ad uso del personale e a servizio delle attività di cantiere
- l) **Consumi energetici** - consumo di energia elettrica per alimentazione apparecchiature e illuminazione, consumo di combustibili per autotrazione
- m) **Consumi idrici** - consumo di acqua relativa all'uso domestico;
- n) **Consumo di materie prime e ausiliarie** - consumo di materiali per lo svolgimento delle attività dell'Organizzazione;
- o) **Gas effetto serra/Sostanze lesive per la fascia d'ozono** - presenza di gas fluorurati;
- p) **Presenza di PCB/PCT** - presenza di impianti contenenti PCB/PCT;
- q) **Serbatoi** - presenza di serbatoi interrati

- r) **Vincoli paesaggistici** – attività svolte in aree sottoposte a vincoli
- s) **Caratterizzazione siti contaminati e bonifica** – attività di scavo e relativa bonifica
- t) **Prevenzione incendi** – attività richiedenti autorizzazione dei Vigili del Fuoco
- u) **Rischio incendio rilevante** – attività soggetti a rischio incendio rilevanti
- v) **Effetti sulla biodiversità** - attività che possono avere effetti sulla biodiversità.
- w) **Fornitori/Subappaltatori** – qualifica e prestazioni fornitori/subappaltatori

3.1.2. CRITERI DI SIGNIFICATIVITÀ PER GLI ASPETTI AMBIENTALI

INDICE DI PRIORITÀ DI RISCHIO (IPR) = G x Q x P x E

L'IPR (IPR = G x Q x P x E dove G = Indice di gravità; Q = Quantità; P = Indice di probabilità; E = Efficienza) può assumere valori compresi tra 0.5 e 2000, a seconda del valore risultante può essere inserito in tre livelli di priorità:

IPR	Livello
0.5 – 100	Bassa
101 – 300	Media
301 - 2000	Elevata

INDICE DI GRAVITÀ (G)		
	Criterio	Punteggio
Ininfluyente	il manifestarsi dell'aspetto ambientale non provoca un effetto significativo né rilevabile dall'esterno	1
Minima	il manifestarsi dell'aspetto ambientale provoca un effetto non significativo, appena rilevabile dall'esterno	2
Minore	il manifestarsi dell'aspetto ambientale provoca un effetto non significativo, ma rilevabile dall'esterno	3
Molto bassa	il manifestarsi dell'aspetto ambientale provoca un effetto di natura minore, rilevabile dall'esterno, ma senza problemi	4
Bassa	il manifestarsi dell'aspetto ambientale provoca un effetto di natura minore, causante una leggera noia all'esterno	5
Moderata	il manifestarsi dell'aspetto ambientale provoca insoddisfazione nella popolazione esterna. Non è a rischio la conformità alle leggi	6
Alta	il manifestarsi dell'aspetto ambientale provoca effetti rilevanti sull'ambiente esterno ma che non incidono sulla sicurezza delle persone, la conformità alle leggi è a rischio	7
Molto alta	il manifestarsi dell'aspetto ambientale provoca effetti che incidono sulla sicurezza delle persone, la conformità alle leggi compromessa.	8
Pericolosa preavviso	con il manifestarsi dell'aspetto ambientale provoca effetti che incidono sulla sicurezza delle persone esterne ed una non conformità alle leggi. L'aspetto si manifesta con un preavviso	9
Pericolosa preavviso	senza il manifestarsi dell'aspetto ambientale provoca effetti che incidono sulla sicurezza delle persone esterne ed una non conformità alle leggi. L'aspetto si manifesta senza preavviso	10

QUANTITÀ (Q)	Q
Quantità o consumi non rilevanti, tali da ridurre la rilevanza dell'impatto ambientale	0.5
Quantità o consumi tali da non alterare il calcolo del IPR	1
Grandi quantità o consumi che possono portare impatti ambientali di maggiore entità	2

INDICE DI PROBABILITÀ (P)		
	Criterio	Punteggio
Remota	È inverosimile che l'aspetto ambientale si presenti	1
Minima	L'aspetto ambientale si presenta sporadicamente e non ciclicamente, non più di una volta l'anno	2



INDICE DI PROBABILITÀ (P)

Minore	L'aspetto ambientale si presenta più di una volta l'anno	3
Molto bassa	L'aspetto ambientale si presenta alcune volte all'anno ma meno di una volta al mese	4
Bassa	L'aspetto ambientale si presenta una volta al mese	5
Moderata	L'aspetto ambientale si presenta più di una volta al mese ma meno di una volta alla settimana	6
Elevata	L'aspetto ambientale si presenta una volta alla settimana	7
Alta	L'aspetto ambientale si presenta più di una volta alla settimana, ma meno di una volta al giorno	8
Molto alta	L'aspetto ambientale si presenta con frequenza giornaliera	9
Altissima	L'aspetto ambientale si presenta più volte all'interno di una stessa giornata	10

EFFICIENZA (E)

L'Efficienza dell'azienda nel gestire l'impatto ambientale preso in considerazione viene misurata tramite un fattore compreso tra 1 e 10, in maniera inversamente proporzionale al livello di efficienza, e tiene conto della facilità con cui l'impatto può essere rilevato.



FATTORE DI IMPATTO PRIMARIO (FIP)

* Il parametro FIP viene calcolato sulla base delle risposte alle seguenti domande:

FATTORE DI IMPATTO PRIMARIO (FIP)

N°	DOMANDE
1	Sono mai state ricevute lamentele da parte della popolazione o dei vicini correlate all'impatto ambientale in questione?
2	Vi sono requisiti legislativi relativi all'aspetto preso in considerazione non ottemperati dall'azienda?
3	Sono mai stati raggiunti valori prossimi ai limiti di legge?
4	L'azienda è mai stata sottoposta a procedimenti giudiziari per l'impatto ambientale in questione?
5	Si sono mai verificati incidenti di una certa rilevanza correlati all'impatto ambientale in questione?

Le risposte possono essere: SI/NO/NA (Non Applicabile)

Il FIP ha valore 0 se a tutte le domande viene data risposta negativa, assume al contrario valore 1 se almeno ad una domanda viene data risposta affermativa. Il FIP con valore uguale a 1 è condizione sufficiente per attribuire priorità elevata, nel caso il FIP sia 0 viene analizzato l'IPR.

3.1.3. CORRELAZIONE TRA SIGNIFICATIVITÀ E PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI

La tabella sottostante riporta l'intervallo di punteggio associato ad ogni livello di significatività degli aspetti ambientali, associandone le priorità e gli Obiettivi Ambientali.

Punteggio IPR	Livello di significatività	Priorità	Obiettivo ambientale
-	Non applicabile	Nulla	Nessuno



0.5-100	Poco significativo	Bassa	Possibilità di definire obiettivi con tempi medio/lunghi di raggiungimento
101-300	Significativo	Media	Definire obiettivi con tempi adeguati di raggiungimento
301-2000	Molto significativo	Alta	Definire obiettivi con tempi immediati di raggiungimento



AREA: SEDE

Aspetto	Impatto	Attività/Processo	(D) Diretto (I) Indiretto	Condiz.			FIP *					IPR					Priorità
				Normali	Anom.	Emerg.	1	2	3	4	5	G	Q	P	E	IPR	
Emissioni in atmosfera	Ossidi di combustione	Movimentazione mezzi	D	X			NO	NO	NO	NO	NO	4	0.5	8	2	32	Bassa
Scarichi idrici	Scarichi idrici	Servizi igienici	D	X			NO	NO	NO	NO	NO	2	0.5	10	1	10	Bassa
Rifiuti	Produzione di rifiuti	Servizi di supporto alla attività di cantiere	D	X			NO	NO	NO	NO	NO	2	2	10	1	40	Bassa
Rumore esterno	Impatto acustico	Condizionamento locali	D	X			NO	NO	NO	NO	NO	4	1	10	2	80	Bassa
	Impatto acustico	Movimentazione mezzi	D	X			NO	NO	NO	NO	NO	7	0,5	3	1	10,5	Bassa
	Impatto acustico	Traffico indotto - visitatori	I	X			NO	NO	NA	NO	NO	7	0,5	3	1	10,5	Bassa
Odori/polveri	Emissione di polveri	Transito di mezzi in arrivo dal cantiere	D	X			NO	NO	NO	NO	NO	4	1	6	1	24	Bassa
Uso/contaminazione del suolo	Possibile contaminazione del suolo in caso di sversamenti durante il rifornimento	Rifornimento di carburante per mezzi e attrezzature in cantiere	D			X	NO	NO	NA	NO	NO	7	0,5	3	1	10,5	Bassa



AREA: SEDE

Aspetto	Impatto	Attività/Processo	(D) Diretto (I) Indiretto	Condiz.			FIP *					IPR					Priorità
				Normali	Anorm.	Energ.	1	2	3	4	5	G	Q	P	E	IPR	
	Spandimenti olio	Spandimento olio	D			X	NO	NO	NO	NO	NO	10	0,5	3	2	30	Bassa
	Possibile contaminazione del suolo in caso di incendio	Incendio	I			X	NO	NO	NA	NO	NO	10	0,5	1	2	10	Bassa
	Possibile contaminazione del suolo in caso di rottura serbatoi gasolio	Rottura serbatoi gasolio	D			X	NO	NO	NA	NO	NO	10	0,5	1	1	5	Bassa
Traffico veicolare	Aumento del traffico veicolare	Spostamenti personale verso i cantieri Utilizzo mezzi d'opera Trasporto rifiuti	D	X			NO	NO	NA	NO	NO	2	0,5	7	3	21	Bassa
	Aumento del traffico veicolare	Fornitura di materiali Trasporto conto terzi di rifiuti Modifiche alla viabilità stradale	I	X			NO	NO	NA	NO	NO	4	0,5	7	3	42	Bassa
Consumi energetici	Energia elettrica	Attività di ufficio Condizionamento uffici Illuminazione resede	D	X			NO	NO	NO	NO	NO	2	1	10	10	200	Media
Consumi idrici	Acqua di acquedotto	Allaccio per attività di sede	D	X			NO	NO	NO	NO	NO	2	1	10	5	100	Bassa
Consumo di materie prime	Carta	Servizi di supporto alla attività di cantiere e amministrazione: Utilizzo carta per stampe	D	X			NO	NO	NO	NO	NO	2	1	10	2	40	Bassa
Gas effetto serra/Sostanze lesive per l'ozono	Impatto sullo strato di ozono	Perdita di gas refrigerante	D			X	NO	NO	NO	NO	NO	7	2	2	1	28	Bassa
Prevenzione incendi	Emissioni di gas di combustione	Incendio	D			X	NO	NO	NO	NO	NO	6	2	1	1	14	Bassa



AREA: CANTIERI

Aspetto	Impatto	Attività/Processo	(D) Diretto (I) Indiretto	Condiz.			FIP *					IPR					Priorità
				Normali	Anorm.	Energ.	1	2	3	4	5	G	Q	P	E	IPR	
Emissioni in atmosfera	Ossidi di combustione	Attrezzature e movimentazione mezzi Trasporto esterno	D	X			NO	NO	NO	NO	NO	4	2	6	3	144	Media
Scarichi idrici	Scarichi idrici	Servizi igienici	D	X			NO	NO	NO	NO	NO	2	2	10	1	40	Bassa
	Scarichi idrici	Reflui da attività di lavorazione	D	X		X	NO	NO	NO	NO	NO	2	2	8	2	64	Bassa
Rifiuti	Produzione di rifiuti	Rifiuti derivanti da attività di cantiere	D	X			NO	NO	NO	NO	NO	8	2	10	1	160	Media
	Produzione di rifiuti	Rifiuti derivanti da attività di cantiere da parte di subappaltatori	I	X			NO	NO	NO	NO	NO	7	2	4	1	56	Bassa
Rumore esterno	Impatto acustico	Lavorazioni in cantiere	D	X			NO	NO	NO	NO	NO	8	1	8	1	64	Bassa
Rumore esterno	Impatto acustico	Impatto acustico subappaltatori e fornitori	I	X			NO	NO	NA	NO	NO	8	1	8	1	64	Bassa
Amianto	Trattamento copertura in eternit	Produzione: smaltimento coperture eternit	D	X			NO	NO	NO	NO	NO	7	2	4	1	56	Bassa



AREA: CANTIERI

Aspetto	Impatto	Attività/Processo	(D) Diretto (I) Indiretto	Condiz.			FIP *					IPR					Priorità
				Normali	Anorm.	Emerg.	1	2	3	4	5	G	Q	P	E	IPR	
Odori/polveri	Polveri	Produzione - Scavi - Riempimento	D	X		X	NO	NO	NO	NO	NO	5	2	9	1	90	Bassa
	Emissione di polveri	Emissione di polveri da terzi (fornitori e subappaltatori)	I	X		X	NO	NO	NO	NO	NO	5	2	9	1	90	Bassa
Uso/contaminazione del suolo	Possibile contaminazione del suolo in caso di sversamenti durante il rifornimento	Rifornimento di carburante per mezzi e attrezzature in cantiere	D			X	NO	NO	NA	NO	NO	7	0,5	3	1	10,5	Bassa
	Spandimenti olio	Spandimento olio	D			X	NO	NO	NO	NO	NO	10	0,5	3	2	30	Bassa
	Possibile contaminazione del suolo in caso di incendio	Incendio	D			X	NO	NO	NA	NO	NO	10	0,5	1	2	10	Bassa
	Possibile contaminazione del suolo in caso di rottura serbatoi gasolio	Rottura serbatoi gasolio	D			X	NO	NO	NA	NO	NO	10	0,5	1	1	5	Bassa
	Possibile sversamento derivante da attività in subappalto	Gestione dell'emergenza	I			X	NO	NO	NO	NO	NO	10	0,5	3	2	30	Bassa
Traffico veicolare	Aumento del traffico veicolare	Movimentazione mezzi	I	X			NO	NO	NA	NO	NO	2	2	8	2	64	Bassa



AREA: CANTIERI

Aspetto	Impatto	Attività/Processo	(D) Diretto (I) Indiretto	Condiz.			FIP *					IPR					Priorità
				Normali	Anorm.	Emerg.	1	2	3	4	5	G	Q	P	E	IPR	
Consumi energetici	Gasolio	Trasporto esterno e traffico indotto. Movimentazione mezzi di cantiere. Utilizzo attrezzature di cantiere.	D	X			NO	NO	NO	NO	NO	2	2	10	4	160	Media
Consumi idrici	Consumo di acqua	Utilizzo per attività di cantiere.	D	X	X	X	NO	NO	NO	NO	NO	2	1	10	5	100	Bassa
Consumo di materie prime	Cementi, calcestruzzo	Fondamenta, strutture	D	X			NO	NO	NO	NO	NO	2	2	7	3	84	Bassa
	Conglomerato bituminoso	Pavimentazione stradale	D	X			NO	NO	NO	NO	NO	2	2	7	3	84	Bassa
	Ferro	Fondamenta, Solai, strutture	D	X			NO	NO	NO	NO	NO	2	1	7	2	28	Bassa
	Tubazioni	Sottoservizi	D	X			NO	NO	NO	NO	NO	2	1	6	2	24	Bassa
	Oli/grassi	Manutenzione mezzi e attrezzature Lavorazioni varie	D	X			NO	NO	NO	NO	NO	2	1	6	2	24	Bassa
Serbatoi	Possibile contaminazione del suolo in caso di rottura delle cisternette per il gasolio	Rottura delle cisternette del gasolio	D			X	NO	NO	NA	NO	NO	10	1	1	1	10	Bassa
Vincoli paesaggistici	Modifica paesaggio	Realizzazione di opere	D	X			NO	NO	NO	NO	NO	8	2	2	1	32	Bassa
Caratterizzazione siti contaminati e bonifica	Contaminazione siti	Gestione siti contaminati	D	X	X		NO	NO	NO	NO	NO	9	2	2	1	36	Bassa



AREA: CANTIERI

Aspetto	Impatto	Attività/Processo	(D) Diretto (I) Indiretto	Condiz.			FIP *					IPR					Priorità
				Normali	Anorm.	Emerg.	1	2	3	4	5	G	Q	P	E	IPR	
Prevenzione incendi	Emissioni di gas di combustione	Incendio	D			X	NO	NO	NO	NO	NO	6	2	1	1	14	Bassa
	Emissioni di gas di combustione	Gestione emergenza da parte di subappaltatori	I			X	NO	NO	NO	NO	NO	6	2	1	1	14	Bassa
Effetti sulla biodiversità	Modifica paesaggio	Escavazione	D	X			NO	NO	NO	NO	NO	7	1	4	1	28	Bassa
	Modifica paesaggio	Taglio / Rimozione alberi / Siepi	D	X			NO	NO	NO	NO	NO	7	1	4	1	28	Bassa
	Modifica paesaggio	Realizzazione opere	D	X			NO	NO	NO	NO	NO	7	1	4	1	28	Bassa
Fornitori/subappaltatori	Impatti derivanti da attività svolte da fornitori/subappaltatori	Qualifica dei fornitori/subappaltatori	I	X			NO	NO	NO	NO	NO	8	2	3	3	144	Media

3.1.4. ANALISI E DEFINIZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

I siti su cui è stata condotta la presente analisi ambientale sono:

1. Sede aziendale (di seguito denominata SEDE) situata in Via Leonardo da Vinci, 42 Lamporecchio (PT).

La sede è costituita dalle seguenti sotto aree:

- Ufficio
- Piazzale di ricovero mezzi

2. Cantieri "TIPO": cantieri tipo oggetto di attività di costruzione e manutenzione di strade, opere idrauliche a rete

3.1.4.1 Emissioni in atmosfera

SEDE e CANTIERE

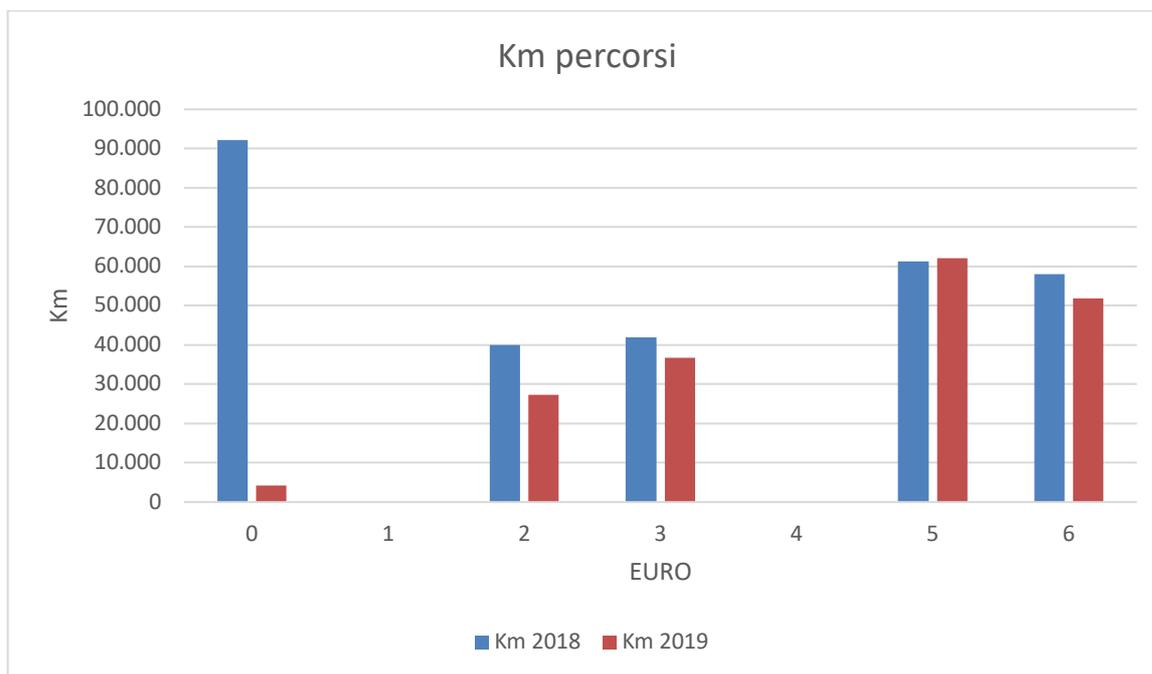
Le disposizioni legislative relative alle emissioni in atmosfera non sono applicabili in linea generale ne ai siti ne ai servizi che l'organizzazione svolge, inoltre presso la sede il condizionamento dei locali ad uso ufficio avviene tramite impianto a pompa di calore, per cui non sono presenti centrali termiche.

Per quanto riguarda le autovetture (furgoni, autovetture, autocarri e autobetoniere), la società possiede i mezzi qui di seguito riportati:

EURO	AUTOVETTURA	FURGONE	AUTOCARRO 35 Q.LI	AUTOCARRO	AUTOBETONIERA	AUTO POMPA CLS	TOT
0	-	-	-	1	-	1	2
1	-	-	-	-	-	-	0
2	-	-	-	1	-	1	2
3	-	-	1	2	2	-	5
4	-	1	1	-	-	-	2
5	4	-	2	2	1	-	9
6	1	1	-	3	-	-	5

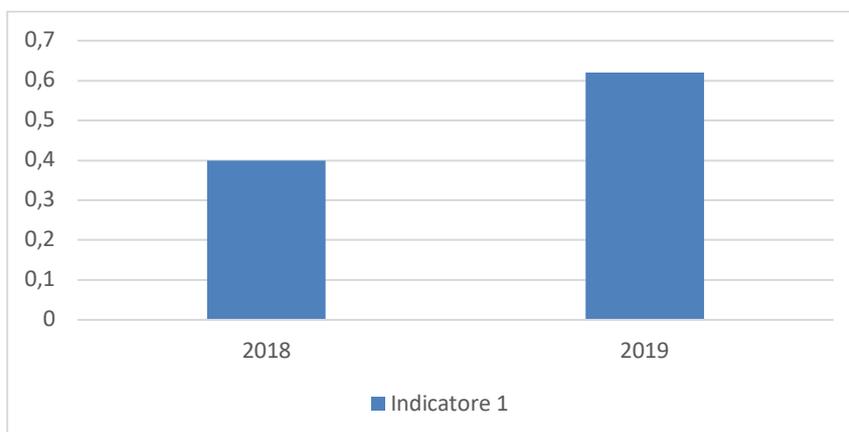
Di seguito si riportano i Km percorsi nell'anno per i mezzi d'opera, con esclusione di autovetture, furgoni, autocarri 35 quintali per cui ad oggi non vengono monitorati i Km percorsi:

EURO	Km 2018	Km 2019
0	92.209	4.191
1	-	-
2	39.951	27.287
3	42.005	36.734
4	-	-
5	61.319	62.050
6	58.107	51.889



Indicatore 1: Km percorsi EURO 4-6/Km percorsi totali

Anno	Km tot. EURO 0-6	Km EURO 4-6	Indicatore 1
2018	293.591	119.426	0,40
2019	182.151	113.939	0,62



Per mantenere un livello adeguato di efficienza dei mezzi, la società ha previsto un sistema di gestione delle manutenzioni ordinarie e periodiche che permettono di tenere sotto controllo le necessità degli stessi.

3.1.4.2 Acque reflue

SEDE

ACQUE INDUSTRIALI E METEORICHE DI PIAZZALE

La sede di VESCOVI RENZO SPA è in possesso di Autorizzazione Unica SUAP (n°11 del 31.03.2014, pratica SUAP n°217 prot. n° 11032 del 19.11.2013) allo scarico di acque reflue industriali fuori dalla pubblica fognatura ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e della L.R. 20/2006 e ss.mm.ii. che autorizza la Vescovi Renzo Spa allo scarico

in corso d'acqua superficiale (Fosso di Lamporecchio) delle acque reflue industriali e delle acque meteoriche di dilavamento provenienti dallo stabilimento produttivo ubicato in Lamporecchio, Via L. Da Vinci n. 42. Per quanto di pertinenza della divisione cantieri, tale aspetto interessa il piazzale utilizzato per il ricovero dei mezzi.

ACQUE CIVILI

La produzione di acque reflue è relativa esclusivamente ai reflui civili derivanti dai servizi igienici presenti nel sito dell'Organizzazione. Gli scarichi di tutti i servizi sono collegati direttamente all'impianto di depurazione del Comune di Lamporecchio.

CANTIERE

In cantiere non vi è produzione di acque reflue, i servizi igienici sono costituiti da bagni chimici che non prevedono scarico di acque.

3.1.4.3 Rifiuti

SEDE

La società, produce in sede solo Rifiuti Solidi Urbani derivanti dall'attività impiegatizia, piccoli quantitativi di rifiuti RAEE dovuti alla sostituzione saltuaria di monitor, pc ed altre apparecchiature elettriche e toner.

CANTIERE

Essendo i cantieri di diverso genere, la tipologia dei rifiuti varia di anno in anno in base alle lavorazioni che devono essere eseguite. Per il trasporto dei rifiuti derivante dai lavori sui cantieri, la società effettua il trasporto o per conto proprio, in quanto in possesso di iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali della Regione Toscana (Iscrizione n° FI01109, prot. n.30794/2016 del 10.11.2016) per la raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo annuo complessivamente trattato inferiore a 3000 t (CER: 10.13.11, 17.01.01, 17.01.02, 17.01.03, 17.01.07, 17.03.02, 17.05.04, 17.08.02, 17.09.04) oppure si avvale di ditte iscritte all'Albo Gestori Ambientali previa richiesta di autorizzazione per l'identificazione dei mezzi autorizzati a tale trasporto.

Tabella di riepilogo dei rifiuti prodotti

CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	RECUPERO/ SMALTIMENTO	QUANTITA' prodotta in Kg - 2018	QUANTITA' prodotta in Kg - 2019
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	R13	17	36
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13	1160	2110
150106	Imballaggi in materiali misti	R13	180	480
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R13	1070	2400
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose, compresi i contenitori a pressione vuoti	R13	60	50



CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	RECUPERO/ SMALTIMENTO	QUANTITA' prodotta in Kg - 2018	QUANTITA' prodotta in Kg - 2019
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	R13	410	640
160103	pneumatici fuori uso	R13	0	1858
160107*	filtri dell'olio	R13	100	82
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	R13	0	300
160122	componenti non specificati altrimenti	R13	0	220
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	R13	50	100
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13	100	80
160601*	batterie al piombo	R13	0	1052
170203	Plastica	R13	1460	930
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R13	1143220	5190880
170405	Ferro e acciaio	R13	18400	17350
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R13	0	830
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	R13	0	840
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R13	578900	1202240
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	D12	3550	0
191202	Metalli ferrosi	R13	0	370

CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	RECUPERO/ SMALTIMENTO	QUANTITA' prodotta in Kg - 2018	QUANTITA' prodotta in Kg - 2019
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R13	0	50

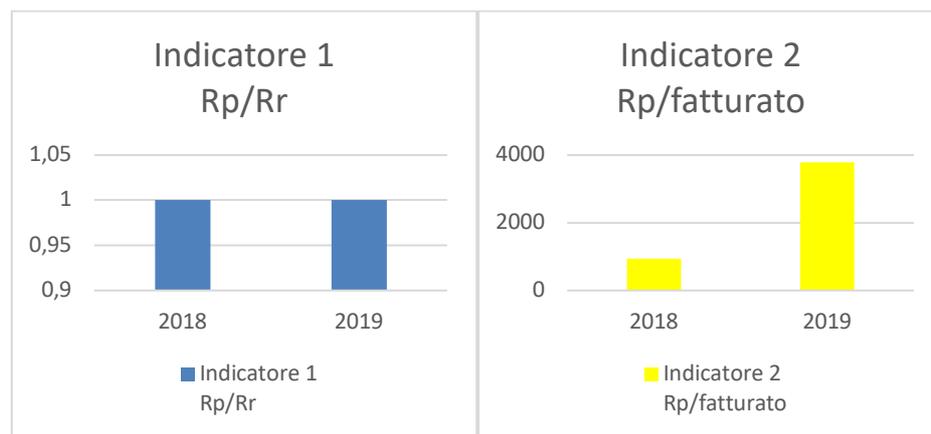
La tipologia e i quantitativi dei rifiuti prodotti da attività di cantiere possono variare in maniera sostanziale di anno in anno, in quanto la produzione degli stessi dipende dalle tipologie dei lavori che l'azienda riesce ad aggiudicarsi. Infatti tra il 2018 e il 2019 si nota un sostanziale differenza di rifiuti prodotti per i CER 170203 e 170904 da parte dell'azienda, questo è dipeso dal fatto che nel 2019 l'organizzazione ha svolto più attività inerenti la costruzione di opere stradali e idrauliche, in cui era necessaria maggiori attività di fresatura e rifacimento del tappeto stradale

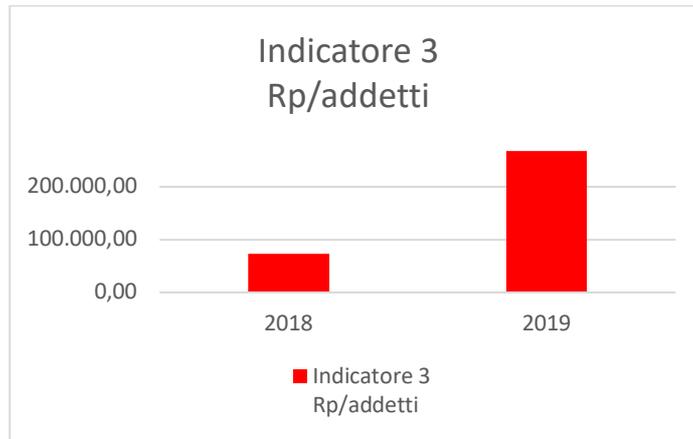
Indicatore 1: rifiuti prodotti totale/ rifiuti prodotti avviati a recupero

Indicatore 2: rifiuti prodotti totale su fatturato annuo

Indicatore 3: rifiuti prodotti totale/n° addetti

Anno	Rifiuti prodotti Rp [kg]	Rifiuti recuperati Rr [kg]	n° addetti	Fatturato [€]	Indicatore 1 Rp/Rr [-]	Indicatore 2 Rp/ fatturato [Kg/k€]	Indicatore 3 Rp/ addetti [Kg/add.]
2018	1.748.677	1.745.127	24	1.853.756	1,00	943,32	72.861,54
2019	6.422.898	6.422.898	24	1.698.322	1,00	3781,9	267.620,75



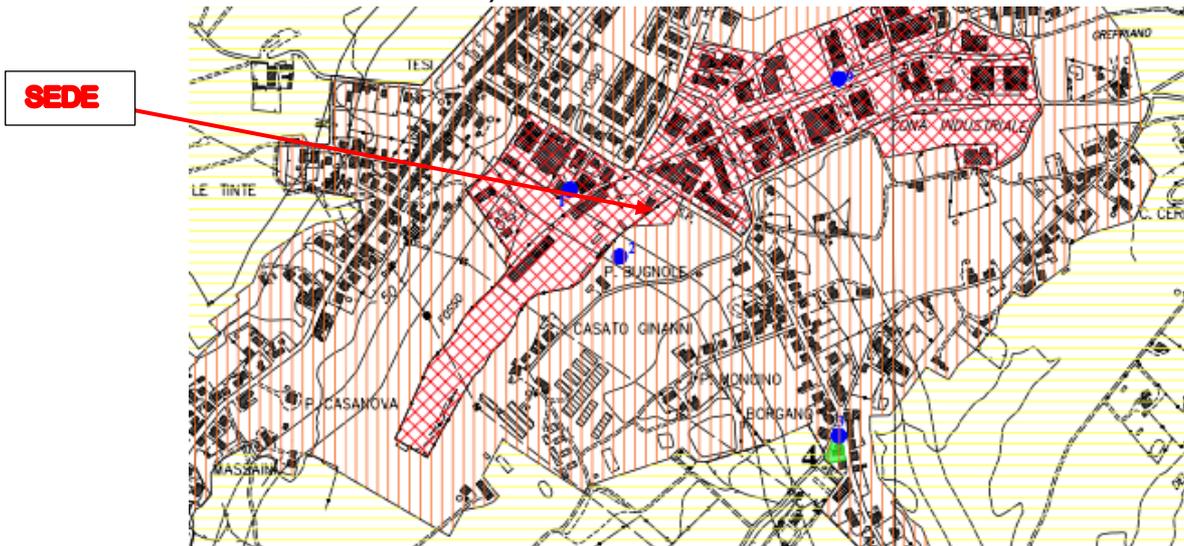


3.1.4.4 Fanghi
SEDE E CANTIERE

Le disposizioni relative ai fanghi non sono applicabili alle attività di sede ma solo su alcuni cantieri dove lo scarico assimilabile a domestico è gestito direttamente attraverso il conferimento del rifiuto di fosse settiche a discariche autorizzate o indirettamente attraverso l’acquisto della gestione del bagno chimico da parte di fornitore autorizzato.

3.1.4.5 Rumore/Vibrazioni
SEDE

Per la Divisione Costruzioni l’attività di sede consistente perlopiù in attività da ufficio, apporta un livello di rumore trascurabile considerando anche il fatto che la sede dell’organizzazione è inserita in un contesto caratterizzato da impianti di produzione di conglomerati bituminosi a caldo e calcestruzzi. **(Classificazione acustica sede: CLASSE V 70/60 dB)**



Estratto Piano di Classificazione acustica – Comune di Lamporecchio (PT)

**LEGENDA****Classificazione acustica**

Classe I 50/40 dB(A)	
Classe II 55/45 dB(A)	
Classe III 60/50 dB(A)	
Classe IV 65/55 dB(A)	
Classe V 70/60 dB(A)	
Classe VI 70/70 dB(A)	

CANTIERE

In generale prima dell'inizio dei lavori viene effettuata una valutazione sul possibile superamento dei limiti prescritti dal piano di zonizzazione acustica del Comune nel quale il cantiere si trova. In caso di superamento dei livelli previsti dal Piano viene richiesta deroga al Comune nel quale si trova il cantiere.

3.1.4.6 Inquinamento elettromagnetico**SEDE e CANTIERE**

Le disposizioni relative a questo aspetto ambientale non sono applicabili al sito.

3.1.4.7 Amianto**SEDE**

Presso la sede non risultano presenti elementi contenenti amianto.

CANTIERE

L'azienda non effettua attività che comportano la rimozione di amianto. In ogni caso, qualora risulti necessaria la rimozione di materiale edile contenente amianto, l'azienda incarica un fornitore specializzato a gestire tale attività.

L'azienda ha comunque formato un addetto per le attività di rimozione, smaltimento e bonifica amianto.

3.1.4.8 Odori/Polveri**SEDE e CANTIERE**

L'aspetto ambientale relativo agli odori non è applicabile all'organizzazione ed alle lavorazioni che essa esegue.

In base alla tipologia di cantiere e del periodo in cui vengono svolte le lavorazioni per limitare eventuali emissioni di polvere, viene effettuato innaffiamento della porzione di area interessata.

L'acqua viene attinta da un bike di circa 1000 l, che viene portato di volta in volta in cantiere in base alle esigenze produttive e di eventuale abbattimento delle polveri.

3.1.4.9 Uso/Contaminazione del suolo**SEDE e CANTIERE**

Gli eventi ipotizzabili che potrebbero condurre a una possibile contaminazione del suolo sono:

- Incendio
- Sversamenti derivanti da:
 - operazioni di prelievo/travaso e manipolazione di oli e altre sostanze chimiche, compresi i rifiuti allo stato liquido;

- danneggiamento dei contenitori di sostanze;
- durante il rifornimento di carburante dei mezzi;
- per la fuoriuscita di acidi di batteria da mezzi d'opera;
- per la rottura delle tubazioni del gasolio di mezzi e attrezzature.

L'azienda ha predisposto una procedura per la gestione delle emergenze ed ha adottato una serie di misure per il contrasto di un'eventuale emergenza:

- predisposizione sui mezzi di trasporto e presso la baracca di cantiere di estintori portatili oggetto di manutenzione periodica
- predisposizione sui mezzi di trasporto di cuscini/panni assorbenti per olio/gasolio
- predisposizione in cantiere di sostanza assorbente per olio/gasolio e sostanza neutralizzante per acido batterie
- stoccaggio delle sostanze chimiche su vasche di contenimento

3.1.4.10 Impatto visivo

SEDE e CANTIERE

Non applicabile. Le lavorazioni si svolgono in orario diurno. Le disposizioni relative all'applicabilità delle norme relative alle sorgenti luminose per i cantieri oggetto delle lavorazioni sono oggetto di specifica analisi di applicabilità sulla singola commessa.

3.1.4.11 Traffico veicolare

SEDE

Il traffico diretto generato dal sito riguarda prevalentemente:

- Spostamenti vari del personale di ufficio e direzionale per l'espletamento delle proprie mansioni
- Spostamento del personale tecnico/amministrativo dalla propria abitazione verso la sede

CANTIERE

Il traffico diretto veicolare relativo all'attività di cantiere riguarda:

- Spostamento del personale da e verso i cantieri
- Trasporto per proprio conto di rifiuti
- Utilizzo mezzi d'opera

Traffico diretto: traffico prodotto direttamente dall'organizzazione

3.1.4.12 Consumi energetici

SEDE e CANTIERE

I consumi di energia si suddividono in consumi di energia elettrica e gasolio:

- l'energia elettrica viene utilizzata per le normali attività di ufficio, per il condizionamento sia nel periodo estivo che invernale dei locali mediante impianto a pompa di calore e per il riscaldamento dell'acqua calda sanitaria nei servizi igienici mediante n°2 scaldabagno elettrici. In cantiere l'azienda non ha necessità di energia elettrica per l'alimentazione di illuminazione delle baracche, in quanto le attività si svolgono sempre in periodo diurno.
- il gasolio viene utilizzato per la movimentazione dei mezzi e per l'alimentazione dei gruppi elettrogeni di cantiere

In sede è presente una cabina elettrica che serve sia la palazzina in cui vi sono gli uffici (comprensiva di resede ad uso parcheggio), sia l'impianto di produzione del conglomerato bituminoso.

In data 01.09.2019 è stato installato presso l'impianto un conta kWh, per cui possiamo ad oggi stimare una media del consumo dell'impianto che rapportato ai consumi della cabina ci permette di sapere una media dei consumi riferiti allo stabile.

Di seguito si riportano i dati rilevati:

- Lettura conta kWh dal 01.09.2019 al 31.12.2019: 78.635 kWh
- Consumo medio mensile 2019: 19.658 kWh
- Consumo medio annuale 2019: 235.905 kWh
- kWh cabina elettrica per l'anno 2019: 266.680 kWh
- Consumi attribuibili alla palazzina per l'anno 2019: $266.680 - 235.905 = 30.775$ kWh pari all' 11,5 % del consumo totale

Per avere un confronto almeno di due anni viene presa tale stima sopra calcolata (11,5%) anche come riferimento per l'anno 2018.

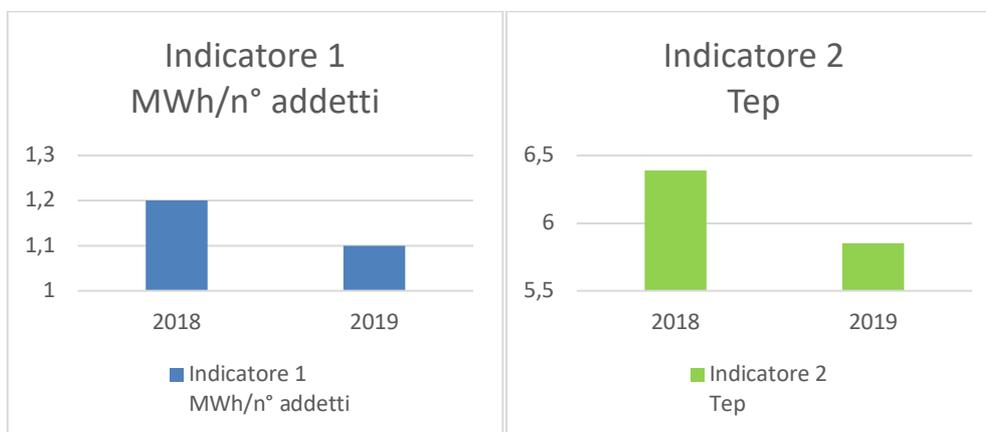
Tali consumi sono poi rapportati al numero dei dipendenti VESCOVI, essendo la sede in condivisione con la società partner SOC.ING. MAGNANI SRL così da avere una stima del consumo attribuibile all'organizzazione.

2018			2019		
kWh tot.	palazzina (11,5%)	kWh tot. Vescovi	kWh tot.	palazzina	kWh tot. Vescovi
292.191	33.601	27.807	266.680	30.775	25.469

Indicatore 1: MWh di energia elettrica consumati/n° addetti

Indicatore 2: Tep (tonnellata equivalente di petrolio 1MWh= 0,23 tep – fonte G.U. 81 del 07/04/2014 a media tensione)

Anno	kWh tot. Vescovi	MWh tot. Vescovi	Numero di addetti	Indicatore 1 MWh/n° addetti	Indicatore 2 Tep
2018	27.807	27,807	24	1,15	6,39
2019	25.469	25,469	24	1,06	5,85



Indicatore 1: litri di gasolio consumato rispetto al numero di addetti

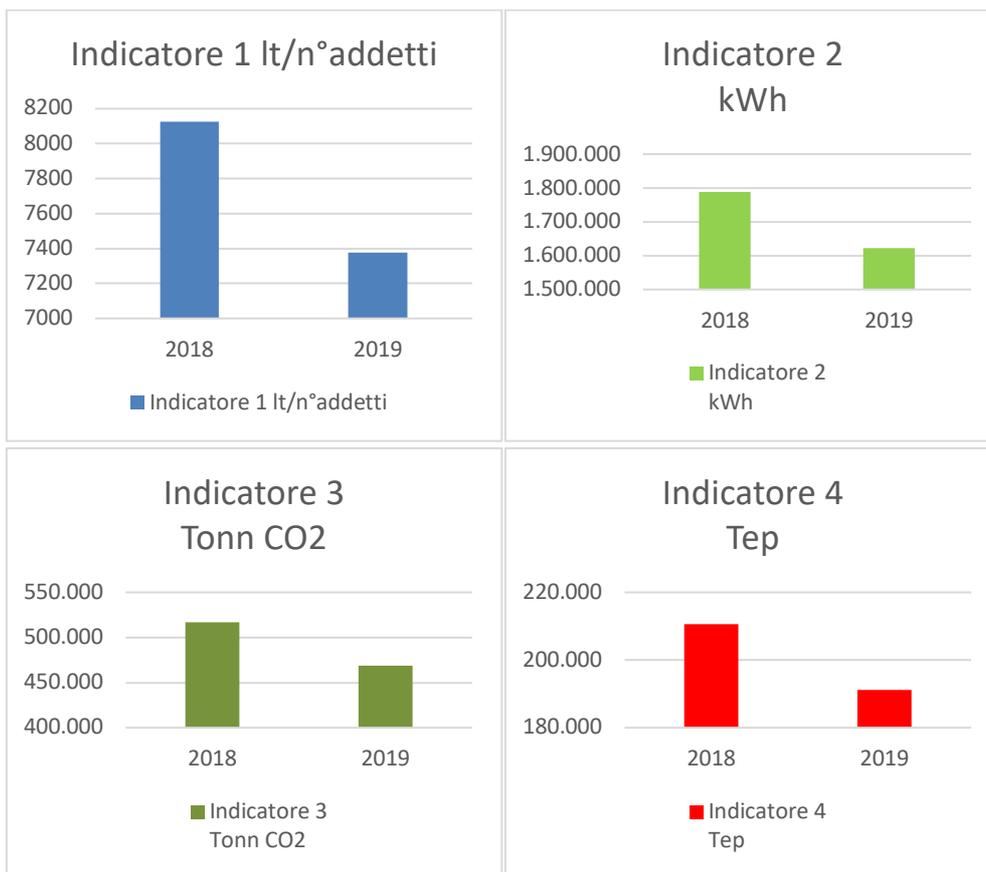


Indicatore 2: kWh prodotto (1l gasolio=9,169kWh – fonte: allegato C Città Metropolitana Bologna)

Indicatore 3: Tonn di CO₂ (1l di gasolio=2,65 kg di emissioni di CO₂ - fonte: 4 RUOTE)

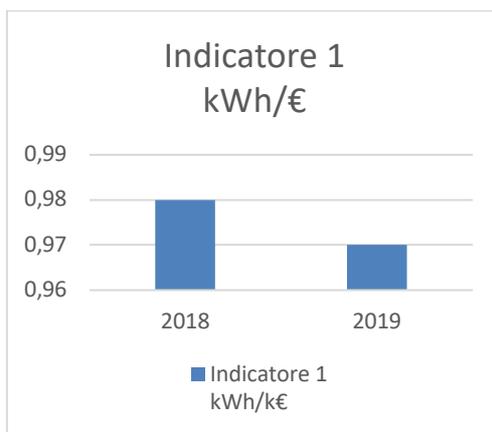
Indicatore 4: Tep (tonnellata equivalente di petrolio: 1l di gasolio=1,08 Tep; fonte G.U. n°81 del 7.4.14 All.A3)

Anno	Gasolio (lt)	Numero di addetti	Indicatore 1 lt/n°addetti	Indicatore 2 kWh	Indicatore 3 Tonn CO ₂	Indicatore 4 Tep
2018	195.000	24	8125	1.787.955	516,75	210.600
2019	177.000	24	7375	1.622.913	469,05	191.160



Indicatore 1: kWh energia totale prodotta (energia elettrica + gasolio) su fatturato annuo

Anno	Energia totale (energia elettrica, gasolio) espressi in kWh	Fatturato	Indicatore 1 kWh/€
2018	1.815.762	1.853.756	0,98
2019	1.648.382	1.698.322	0,97



3.1.4.13 Consumi idrici

SEDE

Il consumo idrico della sede si limita all'uso domestico per il personale, in particolare per l'utilizzo dei servizi igienici, innaffiatura delle aree a verde all'interno del sito. L'approvvigionamento idrico avviene tramite allaccio all'acquedotto comunale. I consumi relativi all'utilizzo dei servizi sono in comune con i dipendenti della Soc.Ing. Magnani srl.

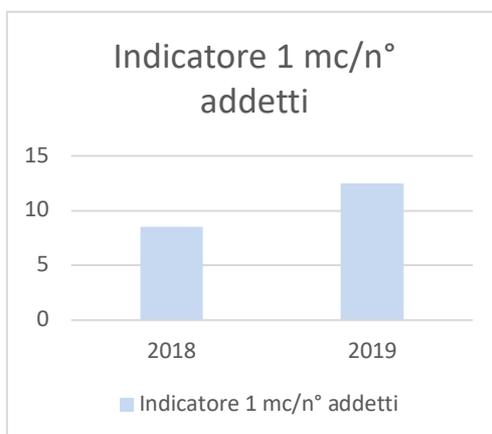
CANTIERE

L'acqua necessaria al cantiere viene prelevata da cisterna/serbatoio riempita direttamente da acquedotto comunale presso la sede aziendale. Questa viene utilizzata per alcuni processi di lavorazione o per l'abbattimento delle polveri ove necessario. In cantiere l'acqua viene stoccata in bike da circa 1000 l.

Tali consumi sono poi rapportati al numero dei dipendenti VESCOVI così da avere una stima del consumo attribuibile all'organizzazione.

Indicatore 1: mc acqua consumata/n° addetti

Anno	mc tot.	mc tot. Vescovi	Numero di addetti	Indicatore 1 mc/n° addetti
2018	247	204,4	24	8,5
2019	363	300,4	24	12,5



3.1.4.14 Consumo di materie prime

Le materie prime utilizzate dall'azienda, finalizzate alle attività di cantiere sono:

- ⇒ Calcestruzzo cementizio
- ⇒ Cementi e malte in secchi
- ⇒ Conglomerato bituminoso
- ⇒ Ferro
- ⇒ Tubazioni
- ⇒ Oli lubrificanti (sintetici + idraulici)
- ⇒ Grasso lubrificante

I quantitativi di detti materiali di consumo finalizzati alle attività di cantiere possono variare in maniera sostanziale di anno in anno, in quanto l'utilizzo degli stessi dipende dalle tipologie dei lavori che l'azienda riesce ad aggiudicarsi.

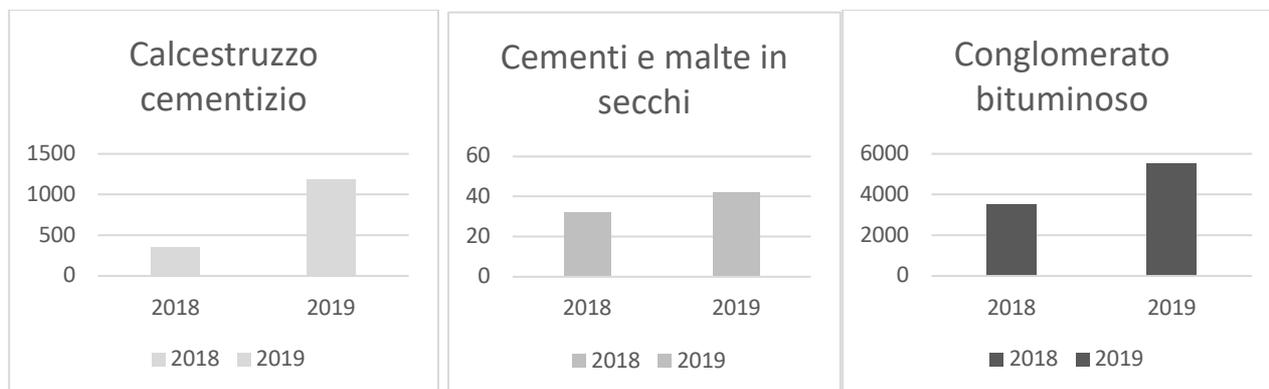
Indicatore 1: mc o t di materiale/fatturato annuo

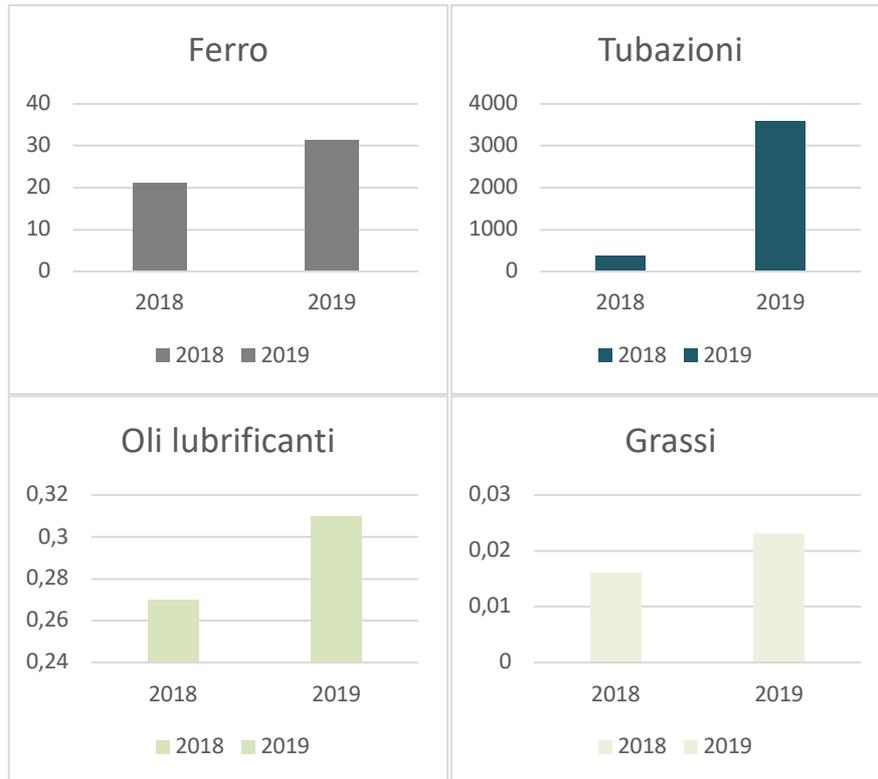
Fatturato annuo 2018: 1.853.756 euro

Fatturato annuo 2019: 1.698.322 euro

Materie Prime	2018	2018 - Indicatore 1	2019	2019 - Indicatore 1
Calcestruzzo cementizio	641,5 mc	346,75 mc/Meuro	1993 mc	1179,28 mc/Meuro
Cementi e malte in secchi	59,67 t	32,25 t/Meuro	70,85 t	41,92 t/Meuro
Conglomerato bituminoso	6.463,60 t	3493,83 t/Meuro	9.322,76 t	5516,42 t/Meuro
Ferro	38,92 t	21,04 t/Meuro	31,26 t	18,49 t/Meuro
Tubazioni	696 ml	376,21 ml/Meuro	6052 ml	3581,06 ml/Meuro
Oli lubrificanti (sintetici + idraulici)	0,51 mc	0,27 mc/Meuro	0,52 mc	0,31 mc/Meuro
Grasso lubrificante	0,03 t	0,016 t/Meuro	0,04 t	0,023 t/Meuro

I quantitativi delle materie prime utilizzate per le attività di cantiere possono variare in maniera sostanziale di anno in anno, in quanto l'acquisto delle stesse dipende dalle tipologie dei lavori che l'azienda riesce ad aggiudicarsi.





3.1.4.15 Gas effetto serra/Sostanze lesive per lo strato di ozono

SEDE

Presente impianto di condizionamento a pompa di calore a servizio dei locali a destinazione ufficio.

DATI IMPIANTO:

Marca: AERMEC SPA

Mod: ANL340*H*L*J*00

Matricola: 01317510475

Numero circuiti:1

Potenza frigorifera nominale in raffreddamento 66 kW

Potenza termica nominale in riscaldamento 73 kW.

Carico massimo del gas refrigerante: 13 Kg R410A, GWP 2.088

Conversione in tonnellate CO2 equivalenti per singolo circuito: 27,140.

CANTIERE

Nell'ambito delle attività svolte dall'azienda non vi è la presenza di sostanze lesive dell'ozono o effetto serra.

3.1.4.16 Presenza di PCB/PCT

SEDE

L'azienda non detiene apparecchiature e/o materiali potenzialmente contenenti PCB e/o PCT.

CANTIERE

L'azienda non detiene sui cantieri ad oggi attivi apparecchiature e/o materiali potenzialmente contenenti PCB e/o PCT.

3.1.4.17 Serbatoi

SEDE

	DICHIARAZIONE AMBIENTALE	Rev. 1
		Pagina 39 di 49

Nel sito non vi sono serbatoi interrati di competenza della divisione cantieri

CANTIERE

Il carburante per i mezzi, alimentati esclusivamente a gasolio, viene approvvigionato da un impianto pubblico di distribuzione carburanti e trasportato in cantiere tramite contenitori in polietilene da 440 litri per il trasporto e rifornimento di gasolio in esenzione totale secondo 1.1.3.1c ADR o tramite taniche di capacità pari a 20 litri opportunamente protette e a tenuta.

3.1.4.18 Vincoli paesaggistici

SEDE

Le disposizioni relative ai vincoli paesaggistici non sono applicabili al sito.

CANTIERE

Al momento non vi sono cantieri all'interno di aree sottoposte a vincoli paesaggistici. Tuttavia, per la tipologia di lavorazioni eseguite, potrebbe accadere di operare in aree sottoposte a vincoli paesaggistici o in zone limitrofe. In ogni caso la Società valuta il piano territoriale paesaggistico vigente sull'area oggetto dell'intervento, il grado di tutela e richiede pareri all'ente preposto alla tutela e adotta le prescrizioni impartite.

3.1.4.19 Caratterizzazione siti contaminati e bonifica

SEDE

Le disposizioni relative ai siti contaminati e bonifica non sono applicabili al sito.

CANTIERE

Nei cantieri in oggetto può essere effettuata attività di scavo.

Nel caso è previsto, secondo le norme vigenti:

- L'invio a discarica o impianto di trattamento, previa caratterizzazione
- Riutilizzo in sito (gestione come matrice ambientale)

3.1.4.20 Prevenzione incendi

SEDE

Presso la sede uffici non vi sono attività che rientrano tra quelle che prevedono autorizzazione da parte dei VVF. E' presente il Piano di Sicurezza ed Emergenza della sede con planimetrie, vie di fuga e estintori e loro manutenzioni.

La Direzione, per tale aspetto, ha eletto una squadra di prevenzione incendi e primo soccorso formati ai sensi del D.Lgs. 81/08 e periodicamente addestrati.

CANTIERE

Per quanto attiene ai cantieri oggetto dei lavori, la gestione dell'emergenza incendio viene descritta su piani operativi di sicurezza specifici del cantiere (POS). Per il contrasto di un eventuale principio di incendio sono predisposti sui mezzi di trasporto e presso la baracca di cantiere estintori portatili oggetto di manutenzione periodica.

Le attività svolte non rientrano tra quelle soggette a prevenzione incendi per le quali corre l'obbligo di autorizzazione da parte dei Vigili del Fuoco.

3.1.4.21 Rischio di incendio rilevante

SEDE

Le disposizioni legislative relative al rischio di incidente rilevante non sono applicabili al sito.

CANTIERE

Le disposizioni legislative relative al rischio di incidente rilevante non sono applicabili all'organizzazione ed alle lavorazioni che essa effettua.

3.1.4.22 Effetti sulla biodiversità

SEDE

La sede dell'organizzazione si sviluppa su una superficie totale di circa 7100 m², di cui: circa 2335 m² destinati a verde, 4500 mq di superficie impermeabile asfaltata (piazzale carrabile) e circa 300 mq occupato dallo stabile (due piani fuori terra) a destinazione uffici.

CANTIERE

In generale l'impatto sulla biodiversità è soprattutto legato all'opera stessa di realizzazione, che non viene progettata dall'azienda, ma solo eseguita. In fase di esecuzione dei lavori un impatto potrebbe essere presente ma rimane sempre e comunque un impatto di tipo locale e temporaneo.

ASPETTI INDIRETTI

3.1.4.23 Fornitori/subappaltatori

La qualifica dei fornitori e ancor di più dei subappaltatori è una fase fondamentale nel nostro lavoro di costruzione. VESCOVI RENZO SPA ha definito sistemi periodici di qualificazione e di sorveglianza dei fornitori, finalizzati a verificare le modalità di fornitura, il rispetto delle procedure del Sistema di Gestione Ambientale e della Politica Ambientale. Allo stesso modo i subappaltatori sono edotti sulla politica aziendale e sulle procedure che devono rispettare, come da contratto, e sono sottoposti a verifica ispettiva di cantiere. Tale verifica viene svolta al fine di controllare il rispetto del modus operandi, il rispetto normativo e delle istruzioni impartite. A tutti i fornitori è attribuito uno stato di qualifica, sulla base di un questionario contenente aspetti qualitativi, ambientali, responsabilità sociale, prevenzione della corruzione. I fornitori/subappaltatori sono inoltre considerati qualificati se in possesso di certificazione ISO 14001. L'effettuazione di una visita ispettiva può essere decisa dalla Direzione in funzione della criticità della fornitura, con particolare riferimento alla verifica del rispetto dei requisiti di sicurezza e protezione dei lavoratori e dell'ambiente, delle specifiche tecniche del prodotto, nonché per verificare la conformità alla norma SA 8000.

Indicatore 1: fornitori qualificati/ totale dei fornitori utilizzati

Anno	Totale dei fornitori	N° fornitori qualificati	Indicatore 1
2019	54	19	0,35

3.1.4.24 Traffico indotto

Il traffico indotto associato alle diverse attività di cantiere riguarda:

- Forniture di materiali
- Trasporto per conto terzi di rifiuti in discarica
- Possibili modifiche della viabilità stradale che possono portare la popolazione a dover percorrere percorsi alternativi

Traffico indotto: traffico prodotto da attività a servizio di quelle dell'organizzazione

3.1.4.25 Rifiuti

Quando l'Organizzazione non ha la possibilità di trasportare i rifiuti in maniera indipendente, si affida a trasportatori in possesso di iscrizione all'Albo Gestori Ambientali. Al fine di tenere sotto controllo la tipologia di

<p>VESCOVI RENZO SPA</p>  <p>Lamporecchio</p>	<p>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</p>	<p>Rev. 1</p>
		<p>Pagina 41 di 49</p>

autorizzazione e la validità della stessa, l'azienda ha predisposto un apposito documento per il monitoraggio delle scadenze delle suddette autorizzazioni.

Nel caso in cui l'azienda affidi in subappalto parte dell'attività di cantiere, la gestione dei rifiuti prodotti sono di competenza del subappaltatore, salvo se diversamente specificato nel contratto di subappalto.

3.1.4.26 Rumore/Vibrazioni

Qualora l'organizzazione subappalti parte delle attività, ai fini del controllo del superamento dei livelli previsti dal Piano di Classificazione Acustica Comunale l'azienda effettua una verifica preliminare in base a quanto descritto nel POS del subappaltatore riguardo la necessità di richiesta di deroga al Comune nel quale si trova il cantiere.

3.1.4.27 Gestione dell'emergenza

Per quanto attiene ai cantieri oggetto dei lavori, la gestione dell'emergenza incendio viene descritta su piani sicurezza e coordinamento specifici del cantiere (PSC). Qualora l'organizzazione subappalti parte delle attività, vengono esaminati i POS relativi alle attività in subappalto e se necessario viene effettuato un aggiornamento del PSC ai fini di recepire le esigenze emergenziali correlate alle attività svolte dal subappaltatore. Prima dell'ingresso in cantiere da parte della ditta subappaltatrice viene svolto un incontro tra il responsabile CSP/CSE e il personale operante al fine di informare e formare circa le tipologie e le modalità di gestione delle possibili emergenze di cantiere.



4. OBIETTIVI E PROGRAMMI AMBIENTALI

A partire dall'introduzione del Sistema di Gestione Ambientale VESCOVI RENZO SpA ha perseguito con continuità la propria Politica Aziendale verso l'ambiente ponendosi e ottenendo una serie di importanti obiettivi ambientali. La Direzione, in relazione ai risultati emersi dell'analisi ambientale e in coerenza con la politica ambientale, e con le risorse a disposizione ha stabilito un piano di miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali attraverso la proposizione dei seguenti obiettivi per il triennio 2020-2022. Lo schema seguente descrive tali obiettivi.

Eventuali obiettivi non definibili al momento saranno identificati nei previsti aggiornamenti annuali della Dichiarazione Ambientale.

Aspetto ambientale	Impatto ambientale	Indicatore	Obiettivo	Programma				
				Azione/attività	Risorse	Tempi	Responsabile	Stato avanzamento
Gestione Rifiuti	Riduzione dei rifiuti smaltiti in discarichi	Rr/Rp	Mantenimento dell'indicatore 0,99 ± 0,01	Addestramento e comunicazione al personale sulle modalità di risparmio	-	31.12.22	Tommaso Vescovi	
Consumi energetici	Riduzione dei consumi di elettricità	MWh/n° addetti	riduzione del 3%	Messa a regime illuminazione a led piazzale + addestramento e comunicazione al personale sulle modalità di risparmio energetico (illuminazione	Sostituzione illuminazione led piazzale 7.176 euro	31.12.22	Tommaso Vescovi	



				Programma				
Aspetto ambientale	Impatto ambientale	Indicatore	Obiettivo	Azione/attività	Risorse	Tempi	Responsabile	Stato avanzamento
				locali, spegnimento PC)				
Fornitori/ subappaltatori	Sensibilizzare e controllare i subappaltatori per la gestione degli aspetti di ambiente	Fornitori qualificati/tot. Fornitori utilizzati	Aumento del 10%	Controllo delle attività affidate in subappalto con audit in campo + proseguimento della qualifica dei fornitori tramite invio di questionario	-	31.12.22	Tommaso Vescovi	
Emissioni CO2	Aumento dell'utilizzo di mezzi a minor emissione di CO2	km euro 4-6 /km euro 0-6 totali	Aumento del 3%	Sostituzione di un mezzo euro 0 con un nuovo mezzo euro 6	Acquisto autocarro euro 6D 54.000 euro	31.12.22	Tommaso Vescovi	

5. LEGISLAZIONE AMBIENTALE APPLICABILE

AMBITO	DATA	NORMATIVA	DESCRIZIONE
EDILIZIA	06/06/2001	D.P.R n. 380/2001	Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia
INDUSTRIA INSALUBRE	05/09/1994	D.M 5.09.94	Elenco delle industrie insalubri di cui all'art. 216 del testo unico delle leggi sanitarie
APPROVVIGIONAMENTO IDRICO	03/04/2006	D. Lgs. 152	Norme in materia ambientale
	16/03/2009	D.Lgs 30	Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento
	02/02/2001	D.Lgs 31	Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano.
SCARICHI IDRICI	03/04/2006	D. Lgs. 152	Norme in materia ambientale
	31/05/2006	L.R n°20	Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento.
	8/09/2008	Reg. n°46/R	Regolamento di attuazione della legge regionale 31 maggio 2006, n. 20 (Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento).
EMISSIONI ATMOSFERA	03/04/2006	D. Lgs. 152	Norme in materia ambientale
	13/08/2010	D. Lgs. 155	Qualità dell'aria in ambito urbano
	29/06/2010	D.lgs 128	Modifiche e integrazioni al d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'art. 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69
ACQUE REFLUE	03/04/2006	D. Lgs. 152	Norme in materia ambientale
RIFIUTI	25/01/1994	L. 70	Norme per la semplificazione degli adempimenti in materia ambientale, sanitaria e di sicurezza pubblica (MUD) e s.m.i.
	05/02/1998	D.M.	Rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate
	01/04/1998	D.M. 145	Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti ai sensi degli artt. 15, 18. c.2, lettera e), e c.4 del D. Lgs. 22/1997
	01/04/1998	D.M. 148	Regolamento recante l'approvazione del modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti ai sensi degli artt. 12, 18. c.2, lettera m), e c.4 del D. Lgs. 22/1997
	09/12/1998	L. 426	Nuovi interventi in campo ambientale (Ronchi ter)
	08/12/2003	Direttiva 108/CE	Direttiva che modifica la Direttiva 2002/96/CE sui RAEE
	03/04/2006	D. Lgs. 152	Norme in materia ambientale
	05/04/2006	D.M. 186	Modifiche al D.M. 05/02/1998
	12/05/2006	D. Lgs. 173	Proroga di termini per l'emanazione di atti di natura regolamentare e legislativa (RAEE: Art. 1-quinquies - Proroga del termine di cui all'art. 20 del D. Lgs. 151 del 25/07/2005)
	16/01/2008	D. Lgs. 4	Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D. Lgs. 152 del 03/04/2006 recante norma in materia ambientale – vidimazione registri e scarico dei rifiuti.
	03/12/2010	D. Lgs. 205	Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19/11/2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive
	04/07/2012	Direttiva 19/CE	Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)
	14/03/2014	D.Lgs n. 49	Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)
	13.06.2017	DPR n.120	Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164
	27/12/2017	D. L. 207	Decreto mille proroghe 2017
	14/12/2018	Decreto-legge 14 n. 135	Abrogazione SISTRI
	24/12/2018	DPCM 24.12.2018	Approvazione del modello unico di dichiarazione ambientale per

	DICHIARAZIONE AMBIENTALE	Rev. 1
		Pagina 45 di 49

AMBITO	DATA	NORMATIVA	DESCRIZIONE
			l'anno 2019
RUMORE	01/03/1991	D.P.C.M.	Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno
	26/10/1995	L. 447	Legge Quadro sull'inquinamento acustico
	14/11/1997	D.P.C.M.	Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore
	25/06/2002	Direttiva 49/CE	Determinazione e gestione del rumore ambientale
	19/08/2005	D.Lgs n.194	Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale
	17.02.2017	D.Lgs n.42	Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico
			PCCA Lamporecchio
SOSTANZE LESIVE PER LA FASCIA D'OZONO	28/12/1993	L. 549	Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente
	15/02/2006	D.P.R. 147	Regolamento concernente modalità per il controllo ed il recupero delle fughe di sostanze lesive della fascia di ozono stratosferico da apparecchiature di refrigerazione e di condizionamento d'aria e pompe di calore, di cui al regolamento (CE) n. 2037/2000
	17/05/2006	Regolamento 842/CE	Regolamento su taluni gas fluorurati ad effetto serra
	21/05/2008	Direttiva 50/CE	Ozono nell'aria
	16/09/2009	Regolamento 1005/CE	Sostanze lesive per la fascia d'ozono
	27/01/2012	D.P.R. 43	Regolamento recante attuazione del regolamento (CE) n. 842/2006 su taluni gas fluorurati ad effetto serra
	16/04/2014	Regolamento 517/CE	Regolamento su taluni gas fluorurati ad effetto serra
	17/11/2015	Regolamento 2067/CE	Aggiornamento Regolamento FGAS
16.11.2018	DPR n.146	Regolamento di esecuzione del regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra e che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006	
SOSTANZE PERICOLOSE	07/09/2002	Decreto 7 Settembre 2002	Recepimento della direttiva 2001/58/CE riguardante le modalità della informazione su sostanze e preparati pericolosi immessi in commercio
SICUREZZA SUL LAVORO PREVENZIONE INCENDI	10/03/1998	D.M.	Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro
	09/04/2008	D. Lgs. 81	Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
	03/08/2009	D. Lgs. 106	Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
	01/08/2011	D.P.R. 151	Nuovo Regolamento di semplificazione di prevenzione incendi
	03/08/2015	D.M.	Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi
26.04.2020	DPCM del 26.04.2020	Disposizione relative al contenimento COVID-19	
SICUREZZA IMPIANTI	22/10/2001	DPR n.462	Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi.
	09/04/2008	D.Lgs. 81/08 Titolo III Capo III	Impianti e apparecchiature elettriche
STRUMENTI VOLONTARI	25/11/2009	Regolamento 1221/CE	Adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)
	28/08/2017	Regolamento 1505/CE	Modifica degli allegati I, II e III del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e Audit (EMAS)
	19/12/2018	Regolamento 2026/CE	Modifica dell'allegato IV del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e Audit (EMAS)

In data 02.03.2020 si è svolto un audit legislativo al fine di verificare l'ottemperanza alle normative vigenti da parte dell'organizzazione. Da tale verifica non sono state identificate carenze dal punto legislativo. Tale audit legislativo è svolta periodicamente, con cadenza almeno annuale.

6. RIEPILOGO INDICATORI CHIAVE

Sono di seguito illustrati tutti gli indicatori chiave previsti dal nuovo Regolamento EMAS (CE) 1505/2017, indicando dove essi sono stati utilizzati, giustificando al contrario la non applicabilità di quegli indicatori chiave per gli aspetti ambientali non associati/significativi alle attività dell'Organizzazione.

In merito all'applicazione del nuovo Regolamento 2026/2018 del 19/12/2018, l'Organizzazione ha verificato, sul sito della Commissione Europea, la presenza di eventuali SRD (Sectoral Reference Documents - Documenti di riferimento settoriali) e di eventuali linee guida di settore (BEMP - Best Environmental Management Practice - Migliori Pratiche di Gestione Ambientale) per il settore di attività, constatando che, ad oggi, non risultano pubblicate linee Guida di settore e/o SRD di settore, da utilizzare nell'integrazione del proprio SGA. In ogni caso l'Organizzazione si impegna a verificare costantemente l'eventuale pubblicazione di tali documenti e di prendere in carico i relativi indicatori di prestazione ambientale specifici per settore, di propria pertinenza.

INDICATORE CHIAVE	MODALITÀ DI CALCOLO	NOTE/GIUSTIFICAZIONI
Emissioni	A = Km percorsi mezzi EURO 4-6 B = Km totali percorsi mezzi EURO 0-6 KPI_01 = A/B	Presso la sede non sono presenti punti di emissione, in quanto anche l'impianto di riscaldamento/condizionamento è costituito da impianto a pompa di calore. Si è scelto quindi di monitorare la gestione della movimentazione dei mezzi di trasporto in base ai km percorsi nell'anno e alla classificazione EURO dei mezzi.
Rifiuti	A = Rifiuti prodotti B = Rifiuti recuperati KPI_01 = A/B	
Efficienza Energetica	A = Consumo elettrico (in MWh) B = n° addetti totali KPI_01 = A/B A₁ = Energia totale (elettrica +gasolio) in kWh B₁ = fatturato annuo KPI_02 = A₁/ B₁	
Consumo dei Materiali	A = Consumo di materie prime (cementi, conglomerato bituminoso, tubazioni, ferro, oli, grassi) B = Milioni di euro di fatturato KPI_01 = A/B	
Acqua	A = Consumo di acqua (in m ³) B = n° addetti totali KPI_01 = A/B	
Biodiversità	N.A.	Il sito è collocato presso zona industriale della città. Per quanto riguarda le attività dell'organizzazione, l'impatto sulla biodiversità è soprattutto legato all'opera stessa di realizzazione, che non viene progettata dall'azienda, ma solo eseguita. In fase di esecuzione dei lavori un impatto potrebbe essere presente ma rimane sempre e comunque un impatto di tipo locale e temporaneo.

7. GLOSSARIO

ACQ	Ufficio acquisti
Ambiente	Contesto nel quale una organizzazione opera, comprendente l'aria, l'acqua, il terreno, le risorse naturali, la flora, la fauna, gli esseri umani e le loro interrelazioni. Nota: in questo caso, il contesto si estende dall'interno di una organizzazione al sistema globale.
AMM	Amministrazione
Analisi ambientale iniziale (aai):	Esauriente analisi iniziale degli aspetti, degli impatti e delle prestazioni ambientali connessi alle attività, ai prodotti o ai servizi di un'organizzazione
Aspetto ambientale	Elemento delle attività, dei prodotti o dei servizi di un'organizzazione che ha, o può avere, un impatto sull'ambiente (art.2 Regolamento CE 1221/2009 – EMAS)
Aspetto ambientale diretto	Aspetto ambientale associato alle attività, ai prodotti e ai servizi dell'organizzazione medesima sul quale quest'ultima ha un controllo di gestione diretto (art. 2 Regolamento CE 1221/2009 – EMAS)
Aspetto ambientale indiretto	Aspetto ambientale che può derivare dall'interazione di un'organizzazione con terzi e che può essere influenzato, in misura ragionevole, da un'organizzazione (art. 2 Regolamento CE 1221/2009 – EMAS)
Audit	Valutazione sistematica, documentata, periodica e obiettiva delle prestazioni ambientali di un'organizzazione, del sistema di gestione e dei processi destinati alla tutela dell'ambiente (art. 2 Regolamento CE 1221/2009 – EMAS)
CANT	Cantieristica
CO ₂	Anidride Carbonica
Codice CER	Codice Europeo dei Rifiuti
Codice NACE	Codice relativo alla qualifica europea delle attività economiche
COMM	Commerciale
D.Lgs	Decreto Legislativo
D.M.	Decreto Ministeriale
D.P.C.M	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri
D.P.R	Decreto del Presidente della Repubblica
EMAS	Eco Management and Audit Scheme (Schema di Eco Gestione e Audit) – Regolamento 761/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle imprese industriali e di servizi ad un sistema comunitario di eco gestione e audit
FGAS	Fluorinated GAS (GAS Fluorurati) Gas fluorurati ad effetto serra
Formazione	Modalità di preparazione del Personale realizzata attraverso corsi atti a fornire nuove conoscenze in relazione alle attività da svolgere
KPI	Key Performance Indicator
Impatto ambientale	Qualunque modifica dell'ambiente, negativa o positiva, derivante in tutto o in parte dalle attività, dai prodotti o dai servizi di un'organizzazione (art. 2 Regolamento CE 1221/2009 - EMAS)
Indicatore di prestazione	Espressione specifica che consente di quantificare la prestazione ambientale di un'organizzazione (art. 2 Regolamento CE 1221/2009 - EMAS)
ISO 14001	Standard relativo ai sistemi di gestione ambientale emanato dall'ente di normazione internazionale ISO
ISO 9001	Standard relativo ai sistemi di gestione per la qualità emanato dall'ente di normazione internazionale ISO
ISO 45001	Standard relativo ai sistemi di gestione salute e sicurezza sul lavoro emanato dall'ente di normazione internazionale ISO
Kg	Chilogrammo - Unità di misura di peso equivalente a 1000 grammi, pari cioè al peso di un litro di acqua distillata
kWh	Chilowattora - Unità di misura della potenza elettrica assorbita da una apparecchiatura
m ²	metro quadro - unità fondamentale di misura di superficie
m ³	metro cubo - unità fondamentale di misura di volume

	DICHIARAZIONE AMBIENTALE	Rev. 1
		Pagina 48 di 49

MC	<i>Medico competente</i>
Obiettivo ambientale	<i>Un fine ambientale complessivo, per quanto possibile quantificato, conseguente alla politica ambientale, che l'organizzazione decide di perseguire (art. 2 Regolamento CE 1221/2009 - EMAS)</i>
Organizzazione	<i>Gruppo, società, azienda, impresa, autorità o istituzione, ovvero loro parti o combinazione, in forma associata o meno, pubblica o privata, situata all'interno o all'esterno della Comunità, che abbia una propria struttura funzionale e amministrativa (art. 2 Regolamento CE 1221/2009 - EMAS)</i>
PCB/PCT	<i>PoliCloroBifenili/PoliCloroTrifenili - Sostanze pericolose contenute negli oli dielettrici. Sono fluidi isolanti usati in apparecchiature elettriche (trasformatori) progressivamente eliminati dal ciclo produttivo in quanto dannosi alla salute e all'ambiente</i>
Politica ambientale	<i>Le intenzioni e l'orientamento generali di un'organizzazione rispetto alla propria prestazione ambientale, così come espressa formalmente dall'alta direzione, ivi compresi il rispetto di tutti i pertinenti obblighi normativi in materia di ambiente e l'impegno a un miglioramento continuo delle prestazioni ambientali. Tale politica fornisce un quadro di riferimento per gli interventi e per stabilire gli obiettivi e i traguardi ambientali (art. 2 Regolamento CE 1221/2009 - EMAS)</i>
PROD	<i>Produzione afferente al cantiere</i>
Programma ambientale	<i>Una descrizione delle misure, delle responsabilità e dei mezzi adottati o previsti per raggiungere obiettivi e traguardi ambientali e delle scadenze per il conseguimento di tali obiettivi e traguardi (art. 2 Regolamento CE 1221/2009 - EMAS)</i>
RAEE	<i>Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche</i>
RGI	<i>Responsabile sistema di gestione integrato</i>
RLS	<i>Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza</i>
RSPP	<i>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</i>
Tep	<i>Tonnellata equivalente di petrolio</i>
Traguardo ambientale	<i>Requisito di prestazione dettagliato, conseguente agli obiettivi ambientali, applicabile ad un'organizzazione o ad una sua parte, che occorre fissare e realizzare al fine di raggiungere tali obiettivi (art. 2 Regolamento CE 1221/2009 - EMAS)</i>
UNI	<i>Ente Nazionale Italiano di Unificazione - Organismo nazionale di normazione che partecipa, in rappresentanza dell'Italia, all'attività normativa degli organismi sopranazionali di normazione.</i>
UT	<i>Ufficio tecnico</i>
Verificatore ambientale	<i>a) un organismo di valutazione della conformità a norma del regolamento (CE) n. 765/2008, un'associazione o un gruppo di tali organismi, che abbia ottenuto l'accreditamento secondo quanto previsto dal presente regolamento; oppure b) qualsiasi persona fisica o giuridica, associazione o gruppo di persone fisiche o giuridiche che abbia ottenuto l'abilitazione a svolgere le attività di verifica e convalida secondo quanto previsto dal presente regolamento; (art. 2 Regolamento CE 1221/2009 - EMAS)</i>

8. DICHIARAZIONE DI VALIDITA' DEL VERIFICATORE AMBIENTALE

La presente Dichiarazione Ambientale è stata redatta dalla Direzione, in collaborazione con RGI della VESCOVI RENZO S.P.A., nella persona del Ing. Tommaso Vescovi. I dati e le informazioni contenute nel presente documento sono aggiornati al 31/12/2019.

Il Verificatore Ambientale Accreditato 549 (codice accreditamento) ha verificato attraverso una visita all'Organizzazione, colloqui col personale e l'analisi della documentazione e delle registrazioni, che la politica, il sistema di gestione e le procedure di audit sono conformi al Regolamento (CE) 2026/2018 ed ha convalidato la presente Dichiarazione Ambientale ai sensi del Regolamento (CE) 2026/2018 (come sotto indicato).

In conformità al Regolamento EMAS, l'Organizzazione VESCOVI RENZO S.P.A. si impegna a trasmettere all'Organismo Competente sia i necessari aggiornamenti annuali, sia la revisione della Dichiarazione Ambientale completa entro 3 anni dalla data della prima convalida e a metterli a disposizione del pubblico

VESCOVI RENZO SPA  <i>Lamporecchio</i>	DICHIARAZIONE AMBIENTALE	Rev. 1 <hr/> Pagina 49 di 49
--	---------------------------------	---

secondo quanto previsto dal Regolamento (CE) 2026/2018 salvo particolari eventi o cause che potrebbero richiederne un'anticipazione.

CONTATTI

Per informazioni sulla presente dichiarazione ambientale, contattare:

Ing. Tommaso Vescovi ([email acquisti@vescovirenzospa.it](mailto:email_acquisti@vescovirenzospa.it))

Vescovi Renzo SpA

Via Leonardo da Vinci 42 – Lamporecchio (PT)

Tel. 0573 803 226